The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas

Italy - Rural Network Programme

CCI	2014IT06RDRN001
Tipo di programma	Programma della rete rurale nazionale
Paese	Italia
Regione	
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Autorità di gestione	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale – Direzione Generale dello sviluppo rurale
Versione	1.1
Stato versione	Pronto per l'invio
Data dell'ultima modifica	07/04/2015 - 18:52:56 CEST

Indice

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 5
2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA 5
2.1. Zona geografica interessata dal programma 5
2.2. Classificazione della regione 5
3. VALUTAZIONE EX-ANTE 7
3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR. 7
3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione. 9
3.2.1. 1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 1 Analisi situazione di partenza/contesto 10
3.2.2. 1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 2 Analisi situazione di partenza/contesto 11
3.2.3. 1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 3 SWOT 11
3.2.4. 1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 4 SWOT 11
3.2.5. 1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 5 Partenariato 12
3.2.6. 1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 6 Esperienza 2007-2013 12
3.2.7. 1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 7 Esperienza 2007-2013 13
3.2.8. 2 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma 1 Coerenza esterna 13
3.2.9. 2 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma 2 Coerenza esterna 14
3.2.10. 2 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma 3 Coerenza interna 14
3.2.11. 2 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma 4 Pertinenza 15
3.2.12. 3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 1 Indicatori specifici 15
3.2.13. 3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 2 Quantificazione baseline e target 16
3.2.14. 3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 3 Quantificazione baseline e target 16
3.2.15. 3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 4 Sistema monitoraggio e valutazione 17
3.2.16. 3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 5 Piano della valutazione 17
3.2.17. 3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 6 Piano della valutazione 17
3.2.18. 3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 7 Piano della valutazione 18
3.2.19. 4 La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma 1 Valutazione del modello organizzativo 18
3.2.20. 4 La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma 2 Valutazione del modello organizzativo 19
3.2.21. 4 La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma 3 Valutazione del modello organizzativo 19
3.2.22. 4 La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma 4 Valutazione del modello organizzativo 20
3.2.23. 5 La valutazione dei temi orizzontali 1 Temi orizzontali 20
3.3. Rapporto di valutazione ex-ante 21
4. PIANO DI VALUTAZIONE 22

4.1. Obiettivi e scopo 22
4.2. Governance e coordinamento....22
4.3. Temi e attività di valutazione....23
4.4. Dati e informazioni 25
4.5. Calendario 27
4.6. Comunicazione 28
4.7. Risorse....28
5. PIANO DI FINANZIAMENTO 30
5.1. Partecipazione annua del FEASR 30
5.2. Partecipazione totale dell'Unione e aliquota di sostegno del FEASR....30
6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 31
6.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013....31
6.1.1. Autorità 31
6.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami 31
6.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza....35
6.3. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione.....37
7. RETE RURALE NAZIONALE 39
7.1.1. La procedura e il calendario per la costituzione della RRN 39
7.1.2. Le modalità di creazione e funzionamento della RRN previste, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compreso il partenariato di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete. Se uno Stato membro ha scelto di sostenere la RRN sulla base del programma specifico RRN e dei programmi regionali, le informazioni relative alla complementarità tra tali programmi 41
7.1.3. una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma....45
7.1.4. le risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN.....59
8. DOCUMENTI....62

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Italy - Rural Network Programme

2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA

2.1. Zona geografica interessata dal programma

Zona geografica:

IT - National

Descrizione:

Il programma Rete Rurale Nazionale agisce su tutto il territorio nazionale.

2.2. Classificazione della regione

Descrizione:

Tutto il territorio nazionale; viene riportata di seguito la tabella riguardante la classificazione delle Regioni italiane.

Di seguito si riporta una cartina che illustra la classificazione delle regioni italiane conformemente agli allegati I – II – III della decisione 2014/99/UE:

- *articolo 1, regioni meno sviluppate;*
- *articolo 2, regioni in transizione;*
- *articolo 3, regioni più sviluppate.*



Classificazione delle Regioni italiane

3. VALUTAZIONE EX-ANTE

3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.

La continuità tra valutazione on-going e valutazione ex ante ha consentito la più facile pianificazione e realizzazione di un processo collaborativo ed iterativo tra Autorità di Gestione e Valutatore. Le attività realizzate durante tale percorso, che vanno dalle analisi desk, alle analisi field, alla partecipazione a riunioni, alla organizzazione di incontri con il Partenariato sono condotte in linea con il portato normativo stabilito a livello europeo e sono articolate intorno a tre momenti cardinali, seppur non esaustivi dei contenuti della valutazione ex ante, che hanno portato alla produzione di tre Rapporti di Valutazione ex ante (due Draft e quello Finale).

(*vedi diagramma* Processo di valutazione ex ante 1)

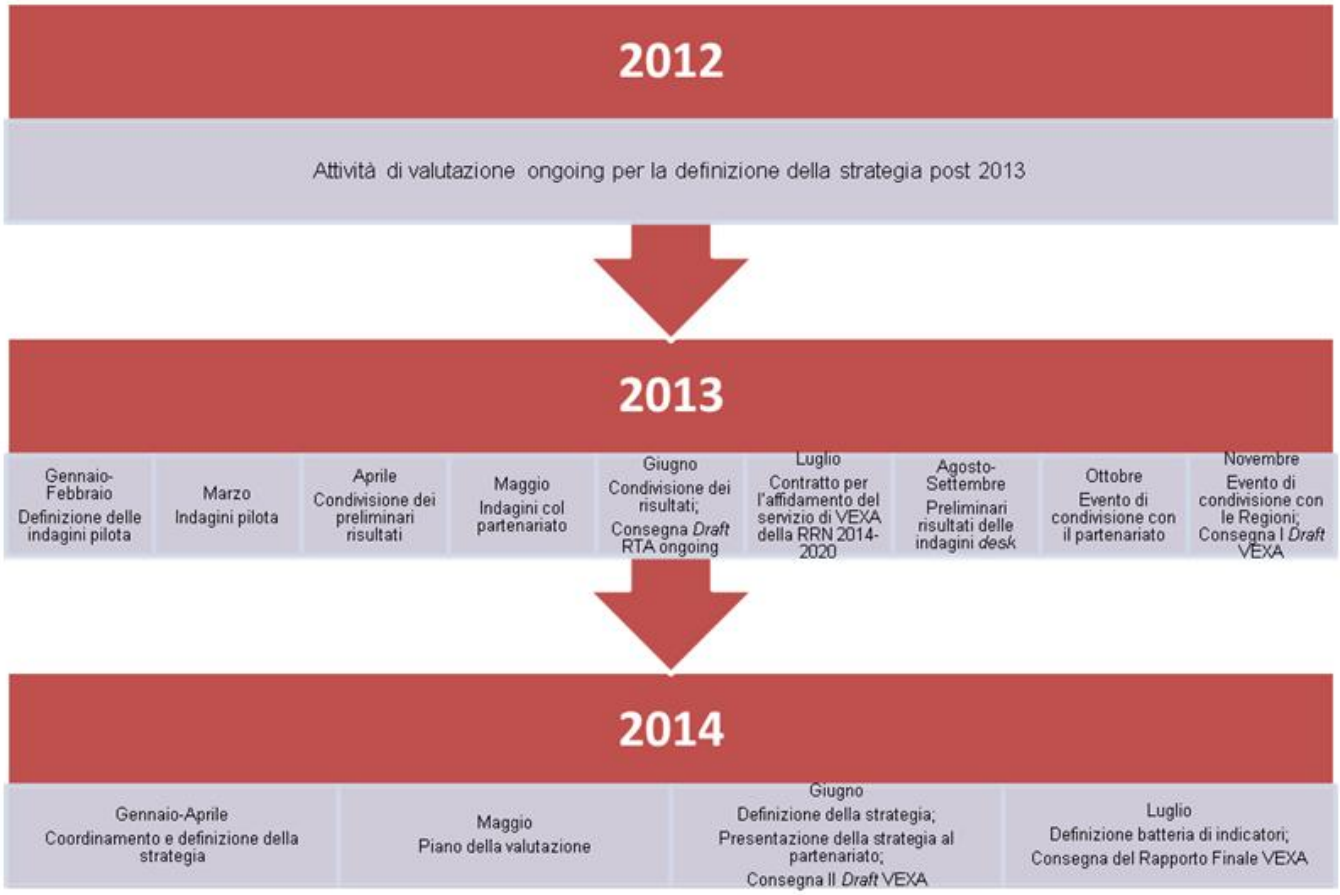
Evidenziando il fatto che la valutazione ex ante non è un'istantanea, ma un processo partenariale, ciascuna delle suddette fasi è perciò caratterizzata da un'intensa interazione tra tutti i soggetti coinvolti nella definizione del nuovo Programma (Autorità di Gestione e Segreteria Tecnica) ed i soggetti del partenariato del Programma RRN 2014-2020.

Per quanto riguarda il dettaglio evolutivo delle principali attività messe in campo dal processo di valutazione ex ante, si restituisce di seguito una tabella (dashboard) nella quale per completezza di informazione sono riportate anche le attività relative alla valutazione on goingrisultate propedeutiche alla pianificazione e definizione della valutazione ex ante.

(*vedi diagramma* Processo di valutazione ex ante dashboard)



processo di valutazione ex ante 1



processo di valutazione ex ante dashboard

3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.

Titolo (o riferimento) della raccomandazione	Categoria di raccomandazione	Data
1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 1 Analisi situazione di partenza/contesto	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	04/11/2013
1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 2 Analisi situazione di partenza/contesto	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	02/06/2014
1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 3 SWOT	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	04/11/2013
1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 4 SWOT	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	02/06/2014
1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 5 Partenariato	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	02/06/2014
1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 6 Esperienza 2007-2013	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	04/11/2013
1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 7 Esperienza 2007-2013	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	04/11/2013
2 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma 1 Coerenza esterna	Definizione della logica d'intervento	07/07/2014
2 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma 2 Coerenza esterna	Definizione della logica d'intervento	07/07/2014
2 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma 3 Coerenza interna	Definizione della logica d'intervento	07/07/2014
2 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma 4 Pertinenza	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	07/07/2014
3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 1 Indicatori specifici	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	07/07/2014
3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 2 Quantificazione baseline e target	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	07/07/2014
3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 3 Quantificazione baseline e target	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse	07/07/2014

	finanziarie	
3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 4 Sistema monitoraggio e valutazione	Modalità di attuazione del programma	02/12/2013
3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 5 Piano della valutazione	Modalità di attuazione del programma	07/07/2014
3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 6 Piano della valutazione	Modalità di attuazione del programma	02/12/2013
3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 7 Piano della valutazione	Modalità di attuazione del programma	02/12/2013
4 La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma 1 Valutazione del modello organizzativo	Modalità di attuazione del programma	07/07/2014
4 La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma 2 Valutazione del modello organizzativo	Modalità di attuazione del programma	07/07/2014
4 La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma 3 Valutazione del modello organizzativo	Modalità di attuazione del programma	07/07/2014
4 La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma 4 Valutazione del modello organizzativo	Modalità di attuazione del programma	07/07/2014
5 La valutazione dei temi orizzontali 1 Temi orizzontali	Altro	07/07/2014

3.2.1. 1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 1 Analisi situazione di partenza/contesto

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 04/11/2013

Tema: Analisi situazione di partenza/contesto

Descrizione della raccomandazione

Inserire dati quantitativi in merito alla priorità regolamentare "Qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale"

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

- Inseriti nell'analisi di contesto dati sulla capacità di spesa dei PSR

- Inseriti dati sui tempi di lavorazione delle domande di pagamento dei PSR

3.2.2. 1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 2 Analisi situazione di partenza/contesto

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 02/06/2014

Tema: Analisi situazione di partenza/contesto

Descrizione della raccomandazione

Incorporare le lezioni dell'esperienza 2007-13

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Inserite criticità e lezioni apprese suddivise per "aspetti critici" del Programma RRN 2007-13

3.2.3. 1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 3 SWOT

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 04/11/2013

Tema: SWOT

Descrizione della raccomandazione

Utilizzare fonti primarie e secondarie

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'analisi SWOT è stata condotta basandosi sui dati del contesto nonché sull'esperienza della programmazione 2007-2013 (dati rivenienti dalla valutazione on-going, fonti secondarie)

3.2.4. 1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 4 SWOT

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 02/06/2014

Tema: SWOT

Descrizione della raccomandazione

Incorporare le lezioni dell'esperienza 2007-13

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'analisi SWOT è stata condotta basandosi sui dati del contesto nonché sull'esperienza della programmazione 2007-2013 (dati rivenienti dalla valutazione on-going, fonti secondarie)

3.2.5. 1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 5 Partenariato

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 02/06/2014

Tema: Partenariato

Descrizione della raccomandazione

Correlazione chiara tra fabbisogni emersi e obiettivi del Programma

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Inserita Tabella di correlazione nel Programma

3.2.6. 1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 6 Esperienza 2007-2013

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 04/11/2013

Tema: Esperienza 2007-2013

Descrizione della raccomandazione

Organizzazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Programma Rete.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si prevede una riorganizzazione delle strutture incaricate della programmazione, gestione, attuazione e monitoraggio del programma attraverso una trasformazione dell'attuale struttura, in un'organizzazione

più snella, incardinata in seno all'Adg. Tale riorganizzazione si pone l'obiettivo di potenziare il coordinamento e il controllo nell'attuazione degli interventi. In quest'ottica, le attività della rete saranno strutturate in progetti di durata biennale, di cui viene assicurato un monitoraggio finanziario/amministrativo trimestrale ed una valutazione tecnico scientifica periodica adeguata allo stato di attuazione in funzione degli obiettivi. Tali attività faranno oggetto di appropriati rapporti al Comitato di Sorveglianza.

3.2.7. 1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni 7 Esperienza 2007-2013

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 04/11/2013

Tema: Esperienza 2007-2013

Descrizione della raccomandazione

Monitoraggio

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il lavoro svolto nel corso della programmazione 2007-2013, in piena sinergia con il Valutatore, è stato mirato ad una razionalizzazione degli indicatori del Programma. Tale approccio partecipativo è risultato fondamentale nell'ottica di una revisione della batteria ex ante che fosse, non solo affidabile, ma soprattutto utile alla governance e gestione del Programma. La nuova batteria di indicatori di risultato e impatto si è basata, dunque, sul principio che una batteria di indicatori idonea e coerente si debba fondare sulla consequenzialità causa-effetto tra livelli d'obiettivi e indicatori adottando un approccio bottom-up - dalle realizzazioni ai risultati e impatti. Tutta la batteria, infine, è stata testata dal Valutatore attraverso l'utilizzo della metodologia S.M.A.R.T. Per quanto riguarda il nuovo set di indicatori per il 2014-2020, si è tenuto conto dell'esperienza maturata nella precedente fase per costituire un sistema valutativo coerente che consenta una migliore verificabilità dei risultati.

3.2.8. 2 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma 1 Coerenza esterna

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 07/07/2014

Tema: Coerenza esterna

Descrizione della raccomandazione

Dalle analisi risulta la necessità di una particolare attenzione, in fase attuativa, alla sinergia con gli altri strumenti a titolarità del MiPAAF

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Una descrizione della complementarietà, coerenza e sinergia con altri strumenti (es. Horizon 2020, Agenda Digitale per l'Europa, ecc.) è stata inserita nell'allegato "Strategia della Rete rurale nazionale". In particolare vengono specificati gli ambiti di intervento del programma e il metodo utilizzato per assicurare la sinergia.

3.2.9. 2 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma 2 Coerenza esterna

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 07/07/2014

Tema: Coerenza esterna

Descrizione della raccomandazione

In ragione di un'effettiva integrazione tra la RRN e le altre politiche/strumenti operanti sul territorio in fase attuativa appare utile prevedere un sistema di monitoraggio dedicato a tale integrazione.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Previsione di schede progetto che consentano la monitorabilità dell'interazione degli interventi finanziati dalla RRN con quelli finanziati in altri ambiti

3.2.10. 2 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma 3 Coerenza interna

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 07/07/2014

Tema:

Descrizione della raccomandazione

Necessità di maggiore chiarezza nella definizione del portato attuativo dell'azione 2.3.1 rispetto all'azione 3.1.1

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le attività di cui alla priorità strategica 4 si rivolgono prioritariamente alle Autorità di gestione, ai

soggetti economici, alle aziende agricole ed alle imprese operanti nelle aree rurali. L'Azione 421 si ricollega all'obiettivo specifico della Rete previsto dall'art. 54.2.d). Essa finanzia attività di collegamento tra mondo della ricerca, imprese e soggetti erogatori di servizi, compresa l'attività di animazione e brokeraggio per favorire la costituzione di GO PEI, incluso il supporto agli operatori per facilitare l'accesso alle opportunità offerte dalle politiche nazionali ed europee in tema di innovazione. Inoltre tale azione finanzia attività di informazione verso le aziende agricole/rurali inerenti le buone pratiche aziendali innovative. Le attività di cui alla azione *311* si rivolgono invece prioritariamente alla società civile e sono finalizzate a comunicare con un linguaggio accessibile "ai non adetti ai lavori", le finalità ed i risultati della politica di sviluppo rurale e a rafforzare l'efficacia delle azioni di comunicazione.

3.2.11. 2 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma 4 Pertinenza

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 07/07/2014

Tema: Pertinenza

Descrizione della raccomandazione

Prevedere quanto prima l'allocazione certa tra le diverse priorità

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Distribuzione delle risorse tra le priorità

3.2.12. 3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 1 Indicatori specifici

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 07/07/2014

Tema: Indicatori specifici

Descrizione della raccomandazione

Capitalizzare l'esperienza 2007-2013 con riferimento al sistema di indicatori (batteria trasversale di indicatori di output e di risultato) trasversale

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Batteria di indicatori di output e risultato trasversali; non sono stati tuttavia inclusi nella batteria alcuni

indicatori di risultato e output che potrebbero essere utilmente incorporati

3.2.13. 3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 2 Quantificazione baseline e target

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 07/07/2014

Tema: Quantificazione baseline e target

Descrizione della raccomandazione

Procedere alla quantificazione dei valori target degli indicatori di output e, ove mancanti, di quelli di risultato

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In base allo schema ufficiale di presentazione del Programma Rete su piattaforma SFC, l'Autorità di Gestione è chiamata ad indicare solamante il costo pubblico globale del Programma (quota FEASR / quota nazionale) che è riconducibile interamente all'azione "Assistenza Tecnica" (Capo III Assistenza Tecnica e Reti di cui al Reg. 1305/2013)– si veda "Sezione 5 Financing Plan".

Tuttavia l'Autorità di Gestione ha ritenuto opportuno fornire un dettaglio superiore rispetto a quanto previsto per i programmi rete, indicando nella successiva sezione 5 la percentuale di risorse che sarà attribuita ad ogni asse del Programma, identificando chiaramente l'asse relativo al Target 1 come elemento prioritario del Programma (*Priorità strategica 1 "Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale e promuovere l'innovazione*).

La quantificazione dei valori target per gli indicatori di output sarà oggetto di quantificazione nell'ambito del Piano d'azione biennale, che vedrà la definizione degli importi finanziari per azione.

3.2.14. 3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 3 Quantificazione baseline e target

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 07/07/2014

Tema: Quantificazione baseline e target

Descrizione della raccomandazione

Utilizzare una quantificazione dei target, ove possibile, basata sull'esperienza, sui dati di contesto e sui valori cumulati al 2013 o se disponibili al 2014

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si veda risposta al punto precedente (osservazione 13)

3.2.15. 3 Misurare l’avanzamento e i risultati del Programma 4 Sistema monitoraggio e valutazione

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 02/12/2013

Tema: Sistema monitoraggio e valutazione

Descrizione della raccomandazione

Semplificazione del sistema gestionale

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Modello di gestione rinnovato e semplificato nella struttura e nelle procedure

3.2.16. 3 Misurare l’avanzamento e i risultati del Programma 5 Piano della valutazione

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 07/07/2014

Tema: Piano della valutazione

Descrizione della raccomandazione

Chiara individuazione delle risorse stanziate

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il Programma non riporta allocazioni sulla misura a ciò deputata. Si veda risposta al punto osservazione 13.

3.2.17. 3 Misurare l’avanzamento e i risultati del Programma 6 Piano della valutazione

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 02/12/2013

Tema: Piano della valutazione

Descrizione della raccomandazione

Identificazione di strutture ad hoc per la gestione della valutazione

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Individuato un responsabile della valutazione

3.2.18. 3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma 7 Piano della valutazione

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 02/12/2013

Tema: Piano della valutazione

Descrizione della raccomandazione

Enfasi alla pubblicità delle attività valutative

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il PdV richiama l'importanza di utilizzare il sito istituzionale del Programma per promuovere le attività

3.2.19. 4 La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma 1 Valutazione del modello organizzativo

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 07/07/2014

Tema: Valutazione del modello organizzativo

Descrizione della raccomandazione

Necessità di prevedere meccanismi di *quality review* del piano biennale

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le attività della Rete saranno sviluppate nell'ambito di progetti specifici per i quali si prevedono due

fasi di verifica delle rispettive attività da parte dell'Autorità di Gestione:

- verifica stato di avanzamento, finalizzata alla redazione della RAE e allo svolgimento del Comitato di Sorveglianza (informazione nei confronti del partenariato);
- analisi conformità tra output prodotti e risultati attesi. Tale fase, prevista alla fine di ciascun progetto, servirà a mettere in campo eventuali elementi correttivi.

3.2.20. 4 La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma 2 Valutazione del modello organizzativo

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 07/07/2014

Tema: Valutazione del modello organizzativo

Descrizione della raccomandazione

Individuazione di modalità di raccolta dati/informazioni omogenee e tempestive

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La raccolta di informazioni omogenee e tempestive è uno dei principi chiave per la valutazione del Programma. A tal fine, per quanto riguarda la batteria degli indicatori di output sono stati identificati 12 indicatori standard che sono stati attribuiti alle diverse azioni secondo la loro pertinenza ("documento di ricerca e/o analisi"; "linea guida"; "piattaforma on line"; "banca dati" ; "attività di supporto o consulenza"; "task force on demand/gruppo di lavoro ad hoc"; "workshop focus group"; "convegno/seminario/videoconferenza"; " progetto ad hoc"; "study visit"; "strumenti multimediali"; "materiale promozionale/pubblicazioni"). Tale modalità valutativa faciliterà la raccolta standardizzata e rapida delle informazioni ed il confronto tra le performance delle diverse azioni del Programma per una stessa tipologia di indicatore (ad.es. banche dati). Inoltre verrà costituito un sistema on line di monitoraggio del Programma per la standardizzazione di tutte le informazioni contenute nei singoli progetti biennali.

3.2.21. 4 La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma 3 Valutazione del modello organizzativo

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 07/07/2014

Tema: Valutazione del modello organizzativo

Descrizione della raccomandazione

Creazione di meccanismi di animazione e coinvolgimento dei membri del CdS

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il meccanismo principale di coinvolgimento del partenariato riguarda la fase di programmazione delle attività biennali. L'Autorità di Gestione organizzerà incontri specifici con le varie componenti del partenariato istituzionale, economico, sociale ed ambientale, finalizzati ad individuare le necessità di intervento ed i temi di interesse.

3.2.22. 4 La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma 4 Valutazione del modello organizzativo

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 07/07/2014

Tema: Valutazione del modello organizzativo

Descrizione della raccomandazione

Necessità di regolamentare in maniera chiara funzioni e responsabilità del ST

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Per maggiori dettagli sull'organigramma della Rete e le funzioni delle diverse componenti si veda il Capitolo 7 del presente Programma.

3.2.23. 5 La valutazione dei temi orizzontali 1 Temi orizzontali

Categoria di raccomandazione: Altro

Data: 07/07/2014

Tema: Temi orizzontali

Descrizione della raccomandazione

Monitoraggio adeguato dell'azione in merito alle temi orizzontali

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si suggerisce in fase di attuazione l'adozione di schede progetto che prevedano la possibilità di monitorare l'impatto delle attività in relazione alle differenti temi orizzontali

3.3. Rapporto di valutazione ex-ante

Cfr. documenti allegati

4. PIANO DI VALUTAZIONE

4.1. Obiettivi e scopo

Una dichiarazione relativa agli obiettivi e allo scopo del piano di valutazione, basata sulla garanzia che siano intraprese attività di valutazione sufficienti e adeguate, volte in particolare a fornire le informazioni necessarie alla conduzione del programma, alle relazioni annuali sull'attuazione nel 2017 e nel 2019 e alla valutazione ex post, nonché a garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione del programma RRN.

Il presente Piano di Valutazione del Programma 2014-2020 della Rete Rurale Nazionale (RRN) – di seguito Piano – è stato predisposto dall'Autorità di Gestione (AdG). Obiettivo primario del Piano è quello di organizzare, descrivere ed implementare il sistema di valutazione e sorveglianza del Programma, stabilendo ruoli e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti e definendone le modalità di raccordo reciproco, anche in considerazione del rafforzamento del ruolo di accompagnamento della valutazione "duringthe Programme".

La RRN mira a creare un network tra le organizzazioni ed amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, il cui collegamento in rete persegue, principalmente, le seguenti finalità:

a. stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale;

b. migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale;

c. informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento;

d. promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

Dunque, il Piano di valutazione si configura come uno strumento di lavoro a disposizione dell'Amministrazione per garantire la presenza di risorse sufficienti ed appropriate ad alimentare il processo di monitoraggio, valutazione e sorveglianza del Programma, anche in considerazione delle lezioni apprese dall'esperienza passata (programmazione 2007-2013). Più in particolare, il Piano si prefigge di favorire un sistema di Monitoraggio e Valutazione (di seguito "sistema di M&V") in grado di mettere a disposizione i dati necessari alla gestione del Programma e di assicurare la raccolta delle informazioni circa l'avanzamento dello stesso verso il raggiungimento delle finalità sopra indicate, fornendo raccomandazioni e conclusioni per il miglioramento della performance del programma segnalando eventuali azioni correttive.

4.2. Governance e coordinamento

Breve descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione per il programma RRN, in cui si identificano i principali organismi coinvolti e le loro responsabilità. Spiegazione di come le attività di valutazione sono legate all'esecuzione del programma RRN in termini di contenuto e tempi.

Di seguito si offre una breve descrizione dei principali soggetti che, con le rispettive responsabilità,

costituiscono il sistema di M&V del Programma della RRN.

I principali soggetti coinvolti nel sistema di M&V per la programmazione 2014-2020 sono:

1. Autorità di Gestione: l'AdG della RRN è il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAAF). Essa viene coinvolta in maniera operativa nella stesura del Piano, ed è il soggetto responsabile della creazione e del funzionamento del sistema di M&V e delle attività di sorveglianza e gestione del Programma al fine di garantirne la qualità e la correttezza dei tempi d'attuazione. Per le attività di monitoraggio in senso stretto, l'AdG garantisce l'utilizzo di un adeguato sistema informativo e la disponibilità di dati e informazioni per adempiere agli obblighi valutativi per il periodo 2014-2020. In tal senso è suo compito fornire ai soggetti deputati i documenti necessari a monitorare e valutare i progressi del Programma. Per quanto riguarda più specificatamente l'attività di valutazione, l'AdG gestisce il bando di gara relativo all'affidamento del servizio di valutazione during the programme, e presiede e convoca le riunioni dello Steering Group a supporto del Programma. L'AdG verifica che siano realizzate le attività di comunicazione dei risultati della valutazione sia all'interno dell'Amministrazione, sia verso il grande pubblico. Nel realizzare questo processo di trasparenza, l'AdG cura anche la presa in carico delle eventuali osservazioni provenienti dall'esterno relativamente alla realizzazione del Programma.

2. SteeringGroup (SG): sulla base di quanto fortemente raccomandato dalle "Guidelines for establishing and implementingthe Evaluation Plan of 2014-2020 RDPs, Draft March 2014", l'AdG si avvarrà di uno Steering Group della Valutazione, che verrà formalmente istituito, con un ruolo ed una composizione rinnovati rispetto al periodo 2007-2013 al fine di contribuire ad una più precisa definizione della attività di monitoraggio e valutazione rispetto alle esigenze conoscitive maturate dall'osservazione del Programma e/o sollevate dal Partenariato. Lo SG, presieduto dall'AdG, sarà costituito da un gruppo ristretto di soggetti al fine di assicurare la sana e spedita gestione ed efficienza, con la presenza dell'AdG, delle strutture di supporto, nonché degli esperti di valutazione del Programma RRN.

4.3. Temi e attività di valutazione

Descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti in relazione al programma RRN, compresi, ma non esclusivamente, il rispetto dei requisiti in materia di valutazione di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013. La descrizione include le attività necessarie per valutare il contributo del programma agli obiettivi RRN, la valutazione dei valori degli indicatori di risultato e l'analisi degli effetti netti. Elementi specifici del programma, quali il lavoro necessario per elaborare metodologie o per trattare settori strategici particolari.

Gli obiettivi e le attività della RRN rappresentano il punto di partenza per la valutazione del Programma. In prima analisi, infatti, la RRN deve non solo favorire il raggiungimento degli obiettivi dei PSR, ma anche, e soprattutto, creare valore aggiunto contribuendo alla realizzazione di una rete rurale più ampia, allo sviluppo del capitale sociale e ad una migliore governance nelle aree rurali nazionali.

In prima istanza l'AdG intende tenere in debita considerazione quanto raccomandato dalle "Guidelines

for establishing and implementing the Evaluation Plan of 2014-2020 RDPs, Draft March 2014". Pertanto, per il Programma Rete, le questioni chiave da affrontare nella valutazione sono quelle enucleate nelle suddette Linee Guida (pagg. 45 e seguenti):

a. il miglioramento dell'attuazione della politica rurale, dove la valutazione è focalizzata sul contributo della RRN al raggiungimento di:

- Obiettivi di Europa 2020, Politica Agricola Comune (PAC) e Politica di Sviluppo Rurale (innovazione, ambiente/cambiamento climatico, competitività, inclusione sociale, lotta alla povertà, ecc.);

- Obiettivi specifici dei Programmi di Sviluppo Rurale (miglioramento della qualità del PSR, coinvolgimento degli stakeholder nella valutazione, ecc.);

- Qualità dell'attuazione e realizzazione dei PSR (coinvolgimento delle parti interessate all'attuazione dei programmi – informando il più vasto numero di beneficiari pubblici e potenziali e partecipazione della rete rurale alle attività di monitoraggio e raccolta dati, ecc.).

b. la realizzazione di valore aggiunto, per cui la valutazione si concentra sul contributo della RRN a:

- creazione e implementazione di un'ampia rete di relazioni tra individui, organizzazioni, associazioni attive nello sviluppo rurale, a livello locale, regionale e nazionale;

- cooperazione tra i vari attori del PSR (agricoltori, imprenditori forestali, ricercatori, comuni, gruppi di azione locale, ecc.);

- miglioramento della governance nelle aree rurali;

- sviluppo di partnership e governance multilivello come uno dei principi fondamentali dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE);

- scambio e trasferimento di conoscenze, informazioni, esperienze, competenze, e buone pratiche connesse all'accrescimento della capacity building all'interno di un ampio spettro di soggetti rurali;

- scambio e trasferimento di conoscenze, informazioni, esperienze, competenze e buone pratiche in materia di valutazione, sviluppo di metodi di valutazione, sostegno ai processi di valutazione, ecc,

c. i potenziali metodi che il programmatore potrà richiedere di implementare nell'ambito delle attività di M&V del Programma 2014-2020.

Si segnalano, infine, **una serie di temi (Focus Area) e di misure particolarmente rilevanti** ai fini del corretto svolgimento e implementazione del Programma della RRN, che dovranno essere tenuti in considerazione nel corso del processo di valutazione:

- **Focus Area 1b**: rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;

- **Focus Area 2a**: migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

- **Focus Area 6b**: stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

4.4. Dati e informazioni

Breve descrizione del sistema di registrazione, conservazione, gestione e trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del programma RRN e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione. Identificazione delle fonti di dati da utilizzare, delle lacune in termini di dati, delle potenziali questioni istituzionali connesse con la fornitura dei dati e delle soluzioni proposte. Questa sezione è finalizzata a dimostrare che saranno operativi a tempo debito sistemi adeguati di gestione dei dati.

In un'ottica di capitalizzazione dei risultati 2007-2013, l'AdG intende replicare la batteria di indicatori su 3 livelli (prodotto, risultato, impatto) mutuati dalla programmazione 2007-2013. Più in particolare, si rileva la necessità di replicare l'esperienza degli indicatori di risultato trasversali, garantendo la possibilità di valorizzare gli indicatori di risultato e impatto a fine programmazione.

La valutazione del Programma della RRN dovrà essere basata su prove sufficienti. La valorizzazione degli indicatori comuni e specifici, pertanto, dovrà poggiare su una serie di metodi di raccolta dati, fonti dati (sia quantitativi che qualitativi) e un sistema informativo di gestione dati adeguati. Di seguito, a titolo esemplificativo, si propone il sistema di dati da impiegare per la valutazione del Programma:

- dati quantitativi per gli indicatori di input, prodotto e risultato (monitoraggio);
- dati quantitativi e qualitativi per gli indicatori di risultato, raccolti anche attraverso gli stakeholder (questionari di indagine/interviste/focus group/casi studio, ecc.);
- dati quantitativi e qualitativi per gli indicatori di impatto, raccolti anche attraverso gli stakeholder e non al fine di condurre un'analisi controfattuale (questionari di indagine/interviste/focus group/casi studio, ecc.);
- statistiche ufficiali (se disponibili).

Le informazioni così raccolte dovranno essere analizzate utilizzando diversi approcci e metodi di valutazione, al fine di valutare la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza, i risultati e gli impatti del Programma. Come qualsiasi altro Programma finanziato dai fondi SIE, infatti, anche quello della RRN è soggetto a valutazione. Con riferimento al set di domande valutative per la programmazione 2014-2020, pertanto, il programmatore intende stilare una serie di quesiti valutativi che verranno inseriti nel bando di gara, verificati ed eventualmente integrati dal Valutatore "during the program" sulla base dell'esperienza pregressa, ovvero dando priorità alle domande valutative che nella programmazione 2007-2013 sono

risultate particolarmente performanti.

Si propone di seguito una tabella di raccordo in cui vengono proposte, a titolo di esempio, una serie di domande valutative con indicazione della relativa metodologia da impiegare per rispondere alle stesse. Occorre evidenziare, tuttavia, come gli interventi operati dalla RRN siano più complessi da monitorare e come, pertanto, possa risultare spesso difficile catturarne i risultati e gli impatti. A tal riguardo, quando si seleziona un metodo per la valutazione degli stessi, raramente esiste un unico metodo in grado di soddisfare tutte le esigenze di valutazione, ma, al contrario, la combinazione di più metodi dovrebbe essere favorita.

(vedi tabella Piano di valutazione - dati e informazioni)

(per il quadro sintetico degli indicatori si veda l'Allegato "Piano degli indicatori").

(per ciò che concerne la necessità di migliorare il sistema di raccolta e monitoraggio dei dati, si veda quanto descritto nel Paragrafo 6.3.).

Fonte	Domande Valutative	Possibili metodi
Draft Guidelines for the Evaluation of NRN 2014-2020	In che misura la RRN ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi dell'art. 54 (2) del Reg. 1305/2014?	Indagini dirette Case studies
Valutazione on-going 2007-2013	In che misura le attività di **informazione/animazione** della RRN hanno contribuito al miglioramento del potenziale umano degli **attori rurali** (comprese le istituzioni)? Quali attori sono stati raggiunti più efficacemente dalle attività della RRN? Gli attori istituzionali? Gli attori territoriali? Altre Reti formali e/o informali? La cittadinanza?	Dati di monitoraggio Social network analysis[1] Network function analysis[2]
	In che misura le attività della RRN hanno aumentato le **capacità delle AdG e di altri partner** coinvolti nell'attuazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale?	Dati di monitoraggio Interviste e Focus Group[3] Stakeholder analysis[4]
	In che misura le attività di **comunicazione** della RRN raggiungono i diversi gruppi target?	Dati di monitoraggio Social network analysis[2] Interviste e Focus Group
	Quanto la RRN è riuscita a diffondere una cultura della **cooperazione** dello sviluppo rurale presso le PA?	Dati di monitoraggio Interviste e Focus Group[4] Stakeholder analysis[5]
	La RRN è stata in grado di soddisfare le esigenze del **territorio**?	Dati di monitoraggio Social network analysis[2] Interviste e Focus Group[4] Network function analysis[3]
	La RRN ha contribuito alla produzione di ***network* permanenti** tra attori rurali?	Social network analysis[2] Interviste e Focus Group[4]
	In che misura le **attività di comunicazione** della Rete hanno contribuito alla diffusione dei risultati raggiunti?	Dati di monitoraggio Social network analysis[2]

Fonte: elaborazione su "Guidelines for establishing and implementing the Evaluation Plan of 2014-2020 RDPs, Draft March 2014"

[1] Capturing impacts of Leader and of measures to improve Quality of Life in rural areas, European Evaluation Network for Rural Development, 2010.
[2] Enrique Mendizabal: Understanding Networks: The Functions of Research Policy Networks, Overseas Development Institute, London, 2006.
[3] Capturing impacts of Leader and of measures to improve Quality of Life in rural areas, European Evaluation Network for Rural Development, 2010.
[4] FAO Socio-economic and gender analysis (SEAGA) - http://www.fao.org/knowledge/goodpractices/bp-gender-equity-inrural/bp-seaga/en/.

Piano di valutazione - dati e informazioni

4.5. Calendario

Tappe principali del periodo di programmazione e schema indicativo dei tempi necessari per garantire che i risultati siano disponibili in tempo utile.

Con riferimento alle tappe fondamentali del processo di valutazione per la programmazione 2014-2020, si riportano di seguito i due momenti principali ad oggi individuati:

1. Tempestiva selezione da parte dell'Amministrazione del Servizio di Valutazione del Programma per il settennio di riferimento (indicativamente entro l'inizio del 2015);
2. reportistica annuale di valutazione, con particolare attenzione alla pianificazione biennale del Programma e, conseguentemente, alla quantificazione biennale degli indicatori di Risultato.

A titolo esemplificativo si riporta di seguito un prospetto riepilogativo con le scadenze che riguardano i Rapporti annuali di esecuzione e la valutazione ex post, oltre che le tappe fondamentali della Valutazione "during the Programme".

CE Reporting and Evaluation Tasks (Ex post 2007-2013 and 2014-2020)										
Year	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Deadlines	31.03.2015; 15.12.2015	30.06.2016; 31.12.2016	30.06.2017; 31.12.2017	30.06.2018; 31.12.2018	30.06.2019; 31.12.2019	30.06.2020; 31.12.2020	30.06.2021; 31.12.2021	30.06.2022; 31.12.2022	30.06.2023; 31.12.2023	30.06.2024; 31.12.2024
	ToR Evaluation	AIR	AIR	AIR	AIR	AIR	AIR	AIR	AIR	AIR
Task	Ex post 2007-13 Report	Draft; Final Report	Draft; Final Report	Draft; Final Report	Draft; Final Report	Draft; Final Report	Draft; Final Report	Draft; Final Report	Draft; Final Report	Ex postt Draft; Final

Cronoprogramma Valutazione

4.6. Comunicazione

Descrizione del modo in cui le conclusioni della valutazione saranno rese note ai destinatari interessati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

Facendo tesoro di quanto già realizzato per comunicare al grande pubblico l'avvio del nuovo periodo di programmazione e per l'attività di coinvolgimento del partenariato, l'AdG, supportata dal Valutatore Indipendente, assicurerà il flusso continuo di informazioni relative ai risultati conseguiti dal Programma in materia di M&V. Più in particolare, verrà alimentato il sito web della RRN www.reterurale.it, già ampiamente impiegato nella programmazione 2007-2013, e verrà rafforzata una collaborazione tra la RRN, la Rete Rurale Europea (RRE) e la Rete Europea per la Valutazione dello Sviluppo Rurale (REVSR), al fine non solo di dare trasparenza ai dati ed ai risultati conseguiti ma anche, e soprattutto, di favorire la condivisione ed il trasferimento di conoscenze scientifiche e tecniche ai soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale europei. Al fine di garantire la maggior trasparenza possibile delle attività di valutazione, nonché degli esiti del Programma e al fine di favorire il senso di ownership della Rete Rurale, i risultati della Valutazione "during the programme", così come avvenuto nel corso della programmazione 2007-2013, saranno diffusi e discussi nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

4.7. Risorse

Descrizione delle risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del piano di valutazione, compresa un'indicazione delle necessità in termini di capacità amministrative, dati, risorse finanziarie e mezzi informatici. Descrizione delle attività di potenziamento delle capacità previste per garantire la piena attuazione del piano di valutazione.

Le risorse attribuite alla valutazione saranno pari al 2% della dotazione del Programma, tenendo conto

delle seguenti necessita:

- Rapporti annuali di valutazione (da Regolamento)
- Rapporto di valutazione ex post (da Regolamento)
- Rapporti tematici da attivarte su richiesta della Autorità di Gestione
- (Su base biennale), supporto all'AdG per la individuazione dei fabbisogni del partenariato per la programmazione delle attività e la quantificazione dei target degli indicatori

5. PIANO DI FINANZIAMENTO

5.1. Partecipazione annua del FEASR

Partecipazione annua del FEASR (in EUR)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2014 - 2020
51(2) - Assistenza tecnica	0,00	12.704.180,00	12.747.688,00	8.531.162,00	8.544.530,00	8.565.799,00	8.578.408,00	59.671.767,00

5.2. Partecipazione totale dell'Unione e aliquota di sostegno del FEASR

Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	**52,00**
Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)	**59.671.767,00**

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

6.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013

6.1.1. Autorità

Autorità	Nome dell'autorità	Responsabile dell'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Managing authority	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale – Direzione Generale dello sviluppo rurale	Giuseppe Cacopardi	Via XX Settembre, 20 - Roma 00187 Roma	g.cacopardi@politicheagricole.it
Certification body	Pricewaterhouse&Coopers S.p.A.	Leda Ciavarella	Largo Angelo Fochetti 30 00154 ROMA	leda.ciavarella@it.pwc.com
Accredited paying agency	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) – Organismo Pagatore	Concetta Loconte	Via Torino, 45 - 00187 ROMA	c.loconte@agea.gov.it

6.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami

6.1.2.1. Struttura di gestione e di controllo

Descrizione del sistema di gestione e controllo

Descrizione delle funzioni degli organi preposti alla gestione e controllo del programma

Autorità di Gestione: all'AdG sono demandati i compiti e le responsabilità derivanti dall'art. 66 del Reg. UE n. 1305/2013.

In particolare, la stessa AdG è responsabile che la gestione ed attuazione del Programma sia efficiente, efficace e corretta. Ad essa, inoltre, compete la responsabilità della definizione ed aggiornamento del Programma e del Piano di Azione di cui all'art. 54.3 del Reg. Ue n. 1305/2013, della istituzione e funzionamento della Rete Rurale Nazionale nonché dell'individuazione ed attuazione degli interventi da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati prefissati.

All'AdG inoltre fanno capo le responsabilità previste dal Reg. UE 1305/2013 in materia di monitoraggio e valutazione del programma, di informazione e pubblicità dello stesso e di istituzione di un adeguato e sicuro sistema informatico per la registrazione, mantenimento e gestione delle informazioni statistiche sul programma.

In aggiunta, all'AdG compete la responsabilità di fornire nei tempi dovuti alla Commissione europea le informazioni di monitoraggio relative all'avanzamento del programma, il Rapporto Annuale di Esecuzione e di inviare all'Organismo Pagatore tutte le informazioni necessarie in suo possesso prima

dell’autorizzazione dei pagamenti.

Da ultimo, in base all’art 74.3 del Reg. UE n. 1303/2013, all’AdG compete la responsabilità di definire disposizioni e procedure per l’esame e il trattamento dei reclami relativi al programma ricevuti dalla stessa AdG nonché dalla Commissione europea.

In tema di procedure e strumenti da utilizzare per l’attuazione del programma, l’AdG informa il proprio sistema di gestione in base ai principi indicati al paragrafo 2.5 dell’allegato III all’Accordo di Partenariato 2014-2020. In particolare l’AdG:

- organizza la propria attività secondo una adeguata pianificazione;
- utilizza metodologie e procedure standard codificate in apposita manualistica;
- attiva procedure di quality review rispetto alle attività espletate dalle unità operative e dai soggetti attuatori;
- utilizza adeguate procedure di archiviazione dei documenti riguardanti le operazioni gestionali, anche su supporti elettronici, in modo da assicurare la tracciabilità dell’iter delle operazioni e la reperibilità dei relativi atti;
- prevede misure specifiche di prevenzione delle irregolarità;
- garantisce standard di trasparenza finalizzati a massimizzare la visibilità degli interventi comunitari tramite la pubblicazione, tra l’altro, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, degli stadi di avanzamento fisico, procedurale e finanziario.

Ferme restando le sopra richiamate responsabilità dell’AdG nelle attività di gestione del programma e nell’attuazione degli interventi ad esso inerenti, e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti, la stessa AdG potrà implementarle direttamente o per il tramite di organismi attuatori intermedi.

L'affidamento di contratti avverrà nel rispetto delle norme europee in materia di appalti pubblici ed in particolare della direttiva (UE) 2004/18 e 2004/17, delle direttive (UE) 2014/23, 2014/24 e 2014/25, una volta recepite nella legislazione nazionale, delle direttive (CEE) 89/665 e 92/13, dei principi generali di aggiudicazione degli appalti pubblici derivanti dal Trattato sul funzionamento dell’Unione europea, e delle disposizioni contenute nell’Accordo di Partenariato.

In particolare, per quanto riguarda i contratti in-house, sussisteranno le due seguenti condizioni cumulative:

— che l’amministrazione aggiudicatrice eserciti sul fornitore "interno" un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici e

— che l’entità in-house svolga la parte più importante delle proprie attività sotto il controllo dell'amministrazione aggiudicatrice.

La scelta di preferire un’entità in-house sarà presa dopo un'attenta valutazione del mercato in termini di qualità, competenze e costi professionali, garantendo al contempo un rapporto costo/beneficio favorevole rispetto al mercato. L’offerta fornita dagli organismi "interni" si rivolgerà a temi specifici, indicati nell'ambito del Piano di Azione biennale e, per i quali essi hanno una competenza distinta e

adeguata alle esigenze del programma. I servizi forniti saranno verificabili attraverso l'individuazione dei risultati da raggiungere e, se necessario, monitorati mediante opportuni indicatori.

In caso di utilizzo di soggetti attuatori intermedi, l'AdG assicura che questi ultimi ottengano tutti i dati e le informazioni necessarie all'esecuzioni dei propri compiti (cfr. art.66.2 del Reg. UE n.1305/2013) ed mette in atto adeguati sistemi di reportistica e monitoraggio per verificare la corretta esecuzione degli stessi da parte degli organismi intermedi (Cfr. art. 72.(e) del Reg. UE n. 1303/2013).

In fase di predisposizione del Piano d'Azione biennale, l'AdG s'impegna ad evidenziare la demarcazione rispetto alle attività di Assistenza Tecnica svolte a supporto dei PSR regionali e del PSN nazionale. Le attività della Rete saranno altresi' chiaramente demarcate rispetto alle attività ordinarie del Mipaaf, tenuto conto degli obiettivi e del campo d'azione della programmazione dello sviluppo rurale (secondo pilastro della PAC).

Per una puntale descrizione del sistema di gestione adottato e dell'assetto organizzativo interno all'AdG si rimanda al successivo sotto-paragrafo C "Approfondimento sul sistema di gestione della RRN".

Organismo pagatore: all'OP sono demandati i compiti e le responsabilità derivanti dall'art. 7 del Reg. UE n. 1303/2013.

In particolare, l'OP è responsabile della gestione e del controllo della spese effettuate nell'ambito del Programma RRN e che le stesse siano sono eseguite secondo modalità amministrative e contabili conformi alla normativa unionale e nazionale vigente,. In tale contesto, l'OP definisce le modalità e le procedure per la presentazione, trattamento e controllo delle domande di pagamento, è responsabile dei controlli amministrativi e in loco inerenti le stesse, effettua i relativi pagamenti, provvede a chiedere il rimborso della spesa agli organi nazionali e unionali competenti ed è incaricato della tenuta dei conti del programma.

In aggiunta, entro il 15 febbraio di ciascun anno il responsabile dell'OP redige:

a. i conti annuali delle spese eseguite in conformità ai compiti affidati, corredati delle informazioni necessarie per la loro liquidazione;

b. una dichiarazione di affidabilità della gestione riguardante la completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti, il corretto funzionamento dei sistemi di controllo interno nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni;

c. nel quadro della dichiarazione di affidabilità, una sintesi annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati, compresa un'analisi della natura e della portata degli errori e delle debolezze individuati nei sistemi, nonché le azioni correttive da intraprendere.

L'OP assicura un'organizzazione amministrativa e un sistema di controllo interno che offrano garanzie sufficienti in ordine alla legittimità, regolarità e corretta contabilizzazione dei pagamenti.

Nell'ambito della gestione delle irregolarità, gli OP garantiscono la corretta gestione di un registro dei debitori. Il registro contiene le informazioni relative alle irregolarità e delle indebite percezioni constatate nell'ambito di controlli effettuati ed alla conseguente gestione dell'importo da recuperare.

Le procedure per assicurare un adeguato assetto organizzativo, un adeguato sistema di controllo interno nonché le procedure per garantire la correttezza e regolarità delle spese nonché per la gestione delle

deleghe sono definite dall'OP in base alla normativa unionale e nazionale applicabile.

Organismo di certificazione: all'OC sono demandati i compiti e le responsabilità derivanti dall'art. 9 del Reg. UE n. 1303/2013.

In particolare tale organismo di revisione esprime un parere sulla dichiarazione di affidabilità di gestione effettuata dagli OP, redatto in conformità con gli standard di controllo accettati a livello internazionale e che riguarda la completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti annuali, il corretto funzionamento del sistema di controllo interno, la legittimità e la regolarità delle spese il cui rimborso è stato richiesto alla Commissione, nonché il rispetto del principio della sana gestione finanziaria.

Le procedure inerenti il rilascio di tale dichiarazione sono definite in base alla normativa dell'Unione europea applicabile.

Così come previsto dall'allegato III dell'Accordo di Partenariato, nell'ambito dei processi di cooperazione l'Autorità di gestione attiva un efficace meccanismo di coordinamento con l'Organismo Pagatore, nell'ottica di assicurare il corretto ed efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma, individuando le necessarie misure di miglioramento, attraverso specifici piani di azione condivisi e muniti di cronogrammi delle attività da porre in essere.

6.1.2.2. Disposizioni per l'esame dei reclami

Disposizioni riguardanti l'esame indipendente e la risoluzione dei ricorsi.

I soggetti che richiedono finanziamenti a valere sulle misure del Programma hanno la facoltà di ricorrere contro le decisioni assunte dall'Autorità di Gestione o dall'Organismo Pagatore.

L'Autorità di Gestione è competente, in regime di autotutela, per l'esame e la risoluzione dei ricorsi relativi alle domande d'aiuto ritenute inammissibili all'intervento del Programma Rete Rurale Nazionale e delle domande di pagamento, qualora si dovessero applicare, a seguito dei controlli amministrativi e di controlli in loco (relativamente alla verifica del mantenimento degli impegni), riduzioni degli aiuti, esclusioni dagli aiuti o sanzioni amministrative a carico di beneficiari, aventi tutti come effetto l'avvio di procedure di revoca parziale o totale degli aiuti stessi.

Le regole generali delle procedure di revoca successive alle decisioni della Commissione saranno definite nei manuali delle procedure elaborati dall'Organismo pagatore.

6.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza

Composizione prevista del Comitato di Sorveglianza

Entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di adozione di un programma, l'Autorità di gestione del programma RRN istituirà il Comitato di sorveglianza che avrà il compito di verificare l'attuazione del rispettivo programma.

Tale Comitato sarà costituito nel rispetto de Codice di Condotta del Partenariato (Reg. Del. N. 240/2014) e in conformità con il quadro istituzionale, giuridico e finanziario nazionale e, su tali basi, stabilisce ed adotta il proprio regolamento internodi funzionamento. Il Comitato di sorveglianza è composto da membri con funzioni deliberanti e membri con funzioni consultive.

Ogni membro deliberante del Comitato di sorveglianza ha diritto di voto mentre la Commissione europea partecipa ai lavori a titolo consultivo.

Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo esamina l'avanzamento del programma, e dei progressi verso i valori target quantificati.

Il Comitato di sorveglianza esamina i problemi che influiscono sull'efficacia e efficienza del programma, comprese le conclusioni delle valutazioni. Lo stesso è consultato e, se lo ritiene opportuno, esprime un parere sulle modifiche al programma, proposte dall'Autorità di gestione.

Il Comitato di sorveglianza può formulare osservazioni all'Autorità di gestione in merito all'attuazione del programma e alla sua valutazione, comprese le azioni relative alla riduzione di oneri amministrativi per i beneficiari. Esso sorveglia le azioni intraprese dall'Autorità di Gestione a seguito delle proprie osservazioni.

Il Comitato di sorveglianza accerta l'esecuzione del programma di sviluppo rurale e l'efficacia della sua attuazione anche attraverso le seguenti azioni :

- esamina le attività e i prodotti relativi alla realizzazione del piano di valutazione del programma;
- esamina, in particolare, le azioni del programma relative all'adempimento delle condizionalità ex ante che rientrano nelle competenze dell'Autorità di Gestione ed è informato delle azioni relative alla realizzazione di altre condizionalità ex ante;
- esamina e approva le relazioni annuali di esecuzione, prima che siano trasmesse alla Commissione
- E' consultato riguardo al Piano Biennale della Rete Rurale prima della sua approvazione da parte della Autorità di Gestione e viene informato sull'avanzamento amministrativo, finanziario (trimestrale) e sull'andamento tecnico scientifico del programma.

L'elenco dei membri del comitato di sorveglianza, che sarà reso pubblico previsto all'atto della costituzione, è il seguente:

PARTENARIATO ISTITUZIONALE

- Autorità di Gestione - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento

delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale

- Commissione europea – DG Agri (con funzioni consultive)
- Organismo pagatore - Agenzia per le Erogazione in Agricoltura – AGEA
- Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale dei Rapporti con l'Unione Europea IGRUE
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità;
- Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (MiSE)
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro – Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura;
- Regioni e Province Autonome – Direzioni agricoltura e foreste
- Associazione Nazionale Comuni Italiani ANCI
- Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani – UNCEM
- Consiglio per la Ricerca e l'Economia in agricoltura - CREA
- Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare – ISMEA
- Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'Agricoltura – SIN

PARTENARIATO SOCIO-ECONOMICO

- Organizzazioni Professionali Agricole (Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti

  Confagricoltura, Copagri)
- Associazioni nazionali del movimento cooperativo (Confcooperative, Legacooperative, AGCI, UNCI, UNICOOP)
- Organizzazioni dei GAL
- Associazioni Ambientaliste (Legambiente, LIPU, WWW Italia, Italia Nostra)

- Organizzazioni Sindacali (CGIL, CISL, UIL, CONFISAL)
- Associazioni di consumatori (Adiconsum, Codacons, Movimento Consumatori, UnioneNazionale

  Consumatori, ACLI - Legaconsumatori)
- Confindustria _ Federalimentare
- Confartigianato
- Confcommercio
- Unioncamere
- Assoociazione Bancaria Italiana – ABI

6.3. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione.

Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il sistema di monitoraggio e valutazione del Programma RRN si basa sul Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione (SCMV) della politica di sviluppo rurale, istituto in base all'art. 67 del Reg. UE n. 1305/2013 e si informa ai principi previsti dal Sistema di monitoraggio unitario nazionale indicati nell''ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020.

In particolare sistema di monitoraggio e valutazione del Programma prevede la raccolta di informazioni a livello di singola operazione finanziata che alimentano una batteria di indicatori di prodotto, risultato ed impatto attraverso i quali sarà possibile dimostrare i progressi e il grado di raggiungimento degli obiettivi del programma nonché valutare l'efficienza, i risultati, l'impatto e la rilevanza degli interventi.

Il sistema sarà articolato in modo tale da:

- garantire l'aggregazione dei dati per Azione e per Programma;
- registrare, a partire dal momento previsto per l'avvio dell'operazione, le informazioni relative all'avanzamento procedurale;
- registrare le informazioni relative all'avanzamento finanziario;
- registrare le informazioni relative all'avanzamento fisico.

La responsabilità dell'alimentazione del sistema di monitoraggio spetta al soggetto attuatore della singola operazione. I dati saranno periodicamente trasmessi all'Autorità di Gestione che provvede alla loro raccolta, elaborazione archiviazione in una banca dati comune e alla loro trasmissione, nelle forme e tempi previsti alla Commissione europea (ai sensi dell'art. 66.1, lettera b, del Reg. UE n. 1305/2013), all'Organismo pagatore (art. 66.1, lettera h, del Reg. UE n. 1305/2013), all'IGRUE per l'alimentazione del Sistema nazionale unitario di monitoraggio dei fondi SEI (ai sensi dell'Allegato III dell'accordo di

partenariato) nonché al valutatore indipendente. I dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale rappresentano la base per la redazione della relazione annuale del Programma, predisposta dall'Autorità di Gestione.

Il Mipaaf, organizza e costituisce tempestivamente, in coerenza con le finalità sopra indicate, un sistema informatico unitario di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale che agevoli la raccolta dei dati, l'archiviazione e la trasmissione dei dati di monitoraggio, garantendo la qualità degli stessi. Tale sistema sarà costituito nel rispetto di quanto previsto dagli art. 66.1, lettera a, e art. 70 del Reg. UE n. 1305/2013

Il sistema di indicatori per il monitoraggio e la valutazione della RRN si compone di indicatori sintetici di realizzazione, risultato ed impatto, finalizzati ad avere un quadro unitario di sintesi della performance del Programma (Allegato n.5. Esso si basa sull'elenco di indicatori previsti dal SCMV (Cfr. Allegato 14.2 del Reg. di Esecuzione n. 808 del 2014) con particolare riferimento agli indicatori O.24, O.25 e O.26 definiti nell'ambito dell'allegato IV del citato regolamento di esecuzione. Ad essi sono aggiunti una serie di ulteriori indicatori specifici per il programma, che completano le esigenze conoscitive indicate nei capoversi precedenti.

L'Autorità di Gestione del Programma è inoltre responsabile dell'organizzazione delle attività di valutazione del Programma.

La valutazione ex ante (di cui all'art. 55 del Reg. UE n. 1303/2013) relativa al Programma Rete Rurale Nazionale (Programmazione 2014□2020),è stata svolta con il sostegno delle risorse recate dal Programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013. La stessa viene allegata al presente programma e le sue risultanze sono riportate nel capitolo 3.

La valutazione durante il periodo di programmazione si effettua conformemente all'articolo 56 del Reg. UE n. 1305/2013 e viene svolta tenendo conto delle procedure, delle metodologie e delle tecniche individuate nell'ambito del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione per lo Sviluppo Rurale. La stessa inoltre sarà condotta in base al piano di valutazione descritto al capitolo 4.

Entro il 31 dicembre 2024 sarà inoltre completata una valutazione ex post del programma.

7. RETE RURALE NAZIONALE

7.1.1. La procedura e il calendario per la costituzione della RRN

Saranno istituite presso il Mipaaf le strutture necessarie al funzionamento della Rete Rurale Nazionale (di cui all"art. 54.3 lettera a del Reg. UE 1305/2013). Come indicato dal seguente cronoprogramma esse saranno attivate entro il 2015.

Gruppo Target	Asse	Azioni	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1	1	1.1.1 Supporto, analisi, ricerca su politiche di sviluppo rurale						
		1.1.2 Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale						
		1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali.						
		1.1.4 Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva						
2	2	2.1.1 Collegamento, messa in rete e networking						
		2.2.1 Servizi a favore degli operatori rurali						
3	3	3.1.1 Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione						
		3.2.1 Collegamento tra sistema della formazione e mondo imprenditoriale						
		3.2.2 Creazione di occasioni di confronto per la partecipazione attiva alla definizione delle politiche di sviluppo rurale, anche attraverso l'integrazione con altre politiche						
4	4	4.1.1 Supporto ad attività di rete per i Gruppi Operativi PEI						
		4.2.1 Servizi per la diffusione della innovazione						
Gestione RRN	5	5.1.1 Attivazione, gestione e funzionamento delle strutture della Rete						
		5.1.2 Piano di Comunicazione della Rete e pubblicità degli interventi						
		5.1.3 Sorveglianza e valutazione della Rete						

Cronoprogramma delle azioni

7.1.2. Le modalità di creazione e funzionamento della RRN previste, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compreso il partenariato di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete. Se uno Stato membro ha scelto di sostenere la RRN sulla base del programma specifico RRN e dei programmi regionali, le informazioni relative alla complementarità tra tali programmi

Istituzione e funzionamento delle Rete Rurale Nazionale

Il processo di costruzione della Rete interessa sia la definizione di un pertinente apparato organizzativo, che l'individuazione dei rispettivi componenti. Per garantire la sinergia tra le azioni del programma e le istanze territoriali, tale processo non avverrà in un'unica soluzione, ma avrà margini di implementazione coerentemente con i piani biennali.

La pianificazione della attività, funzionale alla redazione del piano d'azione, è impostata su base biennale, per rispondere alla duplice esigenza di assicurare dinamicità al programma e di garantire una efficace gestione delle risorse disponibili.

L'acquisizione delle informazioni, sia per l'indirizzo strategico che per la pianificazione delle attività nell'ambito di piani d'azione biennali, prevede un ruolo attivo da parte di tutto il partenariato allargato, unitamente ai destinatari del Programma.

Tale processo di pianificazione a carattere ascendente, propedeutico alla fase gestionale e attuativa del programma richiede prevede un'intensa concertazione sinergica tra l'AdG del programma Rete e i vari soggetti appartenenti ai tre Gruppi Target così come indicati nella strategia descritta dal programma.

Strutture necessarie al funzionamento della Rete

Al fine di assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'attuazione viene proposta una struttura snella, articolata in 2 livelli, così costituita:

- livello strategico: AdG e strutture di supporto (STC e SAC)
- livello operativo: comitati di coordinamento delle attività

Livello strategico

Autorità di gestione

Conformemente a quanto previsto all'art. 66 del Reg. UE n. 1305/2013, l'AdG è responsabile della corretta, efficace ed efficiente gestione del programma.

All'AdG inoltre fanno capo le responsabilità previste dal Reg. UE 1305/2013 in materia di monitoraggio e valutazione del programma, di informazione e pubblicità dello stesso e di istituzione di un adeguato e sicuro sistema informatico per la registrazione, mantenimento e gestione delle informazioni statistiche sul programma.

In tale quadro essa, avvalendosi della struttura di supporto:

a. fornisce nei tempi richiesti alla Commissione europea e al Comitato di Sorveglianza le informazioni di monitoraggio relative all'avanzamento del programma, il Rapporto Annuale di Esecuzione; in particolare fornirà i dati relativi al monitoraggio finanziario e amministrativo trimestralmente, nonché una relazione tecnico scientifica semestrale sull'avanzamento delle attività;
b. invia all'Organismo Pagatore tutte le informazioni necessarie, autorizzando i relativi pagamenti;
c. Consulta il Comitato di Sorveglianza riguardo ai programmi biennali di attività, prima della loro approvazione;
d. approva i rapporti di valutazione;
e. presiede al confronto periodico con le Regioni, ai fini della condivisione della strategia della Rete.

Struttura di supporto all'AdG

L'AdG opererà avvalendosi di una segreteria tecnica di coordinamento **(STC)** e di una segreteria amministrativa e di controllo **(SAC)** e terrà i necessari collegamenti con l'Organismo Pagatore, con il Valutatore e con il Comitato di Sorveglianza.

La **STC** sarà istituita nell'ambito dell'Ufficio DISR 2 e sarà responsabile del coordinamento della Rete, anche attraverso specifici Comitati di coordinamento.

Detta struttura svolge i seguenti compiti:

- Supporto tecnico all'Autorità di Gestione del Programma, in particolare per la predisposizione dei piani biennali, anche in relazione ai nuovi fabbisogni, e per la istruttoria degli atti convenzionali con gli Enti attuatori
- Rapporti con lo Steering Group previsto dalla convenzione con il Valutatore;
- Inquadramento dei singoli progetti della Rete Rurale nelle categorie di azioni, secondo la strategia della Rete
- Segreteria del Comitato di sorveglianza;
- Raccordo con le Reti Europee;
- Coordinamento e raccordo con le Amministrazioni regionali;
- Coordinamento dei collegamenti con il partenariato;
- Coordinamento generale delle attività di comunicazione alla società civile
- Coordinamento delle attività di innovazione nella strategia dello sviluppo rurale

La **SAC** sarà istituita nell'ambito dell'Ufficio DISR 2 e sarà responsabile del monitoraggio della spesa e dei rapporti con l'Organismo Pagatore e assicurerà le opportune attività di controllo.

Detta struttura svolge i seguenti compiti:

- Gestione contabile e monitoraggio fondi;
- Archiviazione documentazione;
- Rapporti con OP, MEF-IGRUE;
- Gestione bandi;
- Predisposizione convenzioni con Enti attuatori.

Livello operativo

Comitati di coordinamento

In relazione ai quattro obiettivi della Rete in base al regolamento 1305/2013, saranno strutturati quattro Comitati di coordinamento, dedicati rispettivamente a:

1 – Raccordo con le Autorità di Gestione, gli organismi pagatori e gli altri soggetti attuatori

2 – Collegamenti con il Partenariato e gli Stakeholders

3 - Coordinamento delle attività di comunicazione verso la società civile

4 – Rete nazionale dei Gruppi Operativi per l'innovazione e promozione dell'innovazione

Compito dei Comitati sarà la supervisione dei progetti della rete, in modo da assicurarne l'adesione alle necessità dei soggetti target.

Ai Comitati di coordinamento parteciperanno i responsabili di progetto e i referenti designati dal Ministero con conoscenze specialistiche mirate al progetto da realizzare.

Ai Comitati di coordinamento saranno invitati, in funzione delle attività da svolgere, esperti designati almeno dalle Regioni e dalle organizzazioni professionali dell'imprenditoria agricola.

Si veda la succesiva figura che rappresenta il modello organizzativo della Rete.

Di seguito vengono identificati gli step fondamentali per l'istituzione della Rete:

1. Costituzione dell'AdG e delle strutture di supporto
2. Bando di gara per la scelta del valutatore
3. Intesa con organismo pagatore sui controlli
4. Istituzione del comitato di sorveglianza
5. Convenzioni-contratto con gli Enti attuatori
6. Elaborazione del piano di attività biennale
7. Bandi per attività ulteriori non convenzionate
8. Istituzioni comitati di coordinamento

Complementarietà e coerenza tra attività della Rete e quelle previste dall'assistenza tecnica dei PSR.

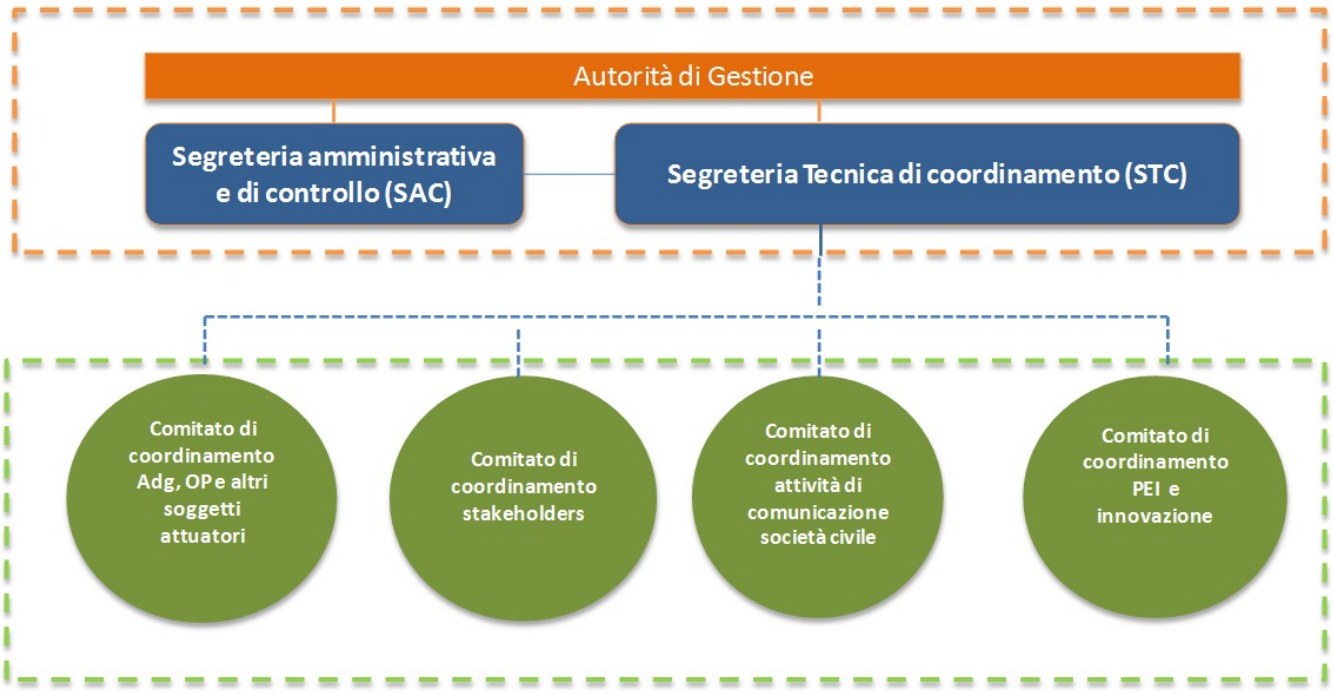
In linea generale, per quanto riguarda la relazione fra le azioni realizzate nel contesto della RRN e l'assistenza tecnica fornita nell'ambito dei PSR ai sensi dell'articolo 51 del Regolamento (UE) n.1305/2013, si nota che esse si differenziano per i diversi ambiti di intervento.

Le azioni da attivare nell'ambito della RRN sono indirizzate al perseguimento degli obiettivi dell'art. 54 del Regolamento (UE) n.1305/2013 , mentre l'assistenza tecnica dei PSR è incentrata prevalentemente su attività di supporto alle Autorità di Gestione dei PSR, nonché sul finanziamento di interventi relativi al controllo, sorveglianza, valutazione ed informazione di ciascun programma.

In fase di predisposizione del Piano d'Azione biennale, l'AdG s'impegna ad evidenziare la demarcazione

rispetto alle attività di Assistenza Tecnica svolte a supporto dei PSR regionali e del PSN nazionale. Le attività della Rete saranno altresi' chiaramente demarcate rispetto alle attività ordinarie del Mipaaf, tenuto conto degli obiettivi e del campo d'azione della programmazione dello sviluppo rurale (2° pilastro della PAC).

Il personale dei soggetti attuatori della Rete Rurale non dovranno trovarsi in condizioni di conflitto di interessi rispetto alle attività svolte nell'ambito dei PSR regionali e del PSN nazionale.



Schema sulla struttura della Rete

Fasi istitutive della Rete Rurale Nazionale 2014-2020	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Costituzione dell'AdG e delle strutture SAC e STC										
Bando di gara per la scelta del valutatore										
Intesa con organismo pagatore sui controlli										
Istituzione del comitato di sorveglianza										
Convenzioni-contratto con gli Enti attuatori										
Elaborazione del piano di attività biennale										
Bandi per attività ulteriori non convenzionate										
Istituzioni comitati di coordinamento										

Fasi istitutive della Rete Rurale Nazionale

7.1.3. una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma

L'impianto logico del programma Rete Rurale nazionale 2014-2020 parte dall'analisi del contesto in relazione agli obiettivi regolamentari:

a) Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale;

b) Migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale;

c) Informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento;

d) Promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

Nel corso della scrittura del programma si è tenuto conto delle lezioni apprese dalla gestione della RRN 2007-2013, analizzando i tre ambiti fondamentali del Programma (organizzazione, monitoraggio e attuazione), al fine di individuare elementi di replicabilità e aspetti critici.

L'approccio strategico prevede la focalizzazione sugli obiettivi regolamentari di cui all'art. 54 del Reg. UE 1305/13 e l'articolazione della strategia secondo un approccio a cascata: priorità strategiche/obiettivi specifici/risultati attesi/azioni/output.

L'impostazione del ciclo 2014-2020, tenuto conto dell'esperienza svolta nella programmazione 2007-2013, è stata finalizzata poi a rafforzare la valenza strategica, l'incidenza nel contesto amministrativo-territoriale, nonché la capacità di indirizzo del Programma, attraverso la definizione di tre precisi Gruppi Target

(destinatari principali degli interventi della Rete Rurale):

1. Il Gruppo Target 1 comprende tutti i soggetti ai diversi livelli (regionale in primis e locale) impegnati nella programmazione, gestione e attuazione della politica di sviluppo rurale (Autorità di gestione, Organismi Pagatori, GAL, etc.).

2.Il Gruppo Target 2 comprende il partenariato economico e sociale nelle forme organizzate, compresi le organizzazioni professionali degli imprenditori ed i reali o potenziali beneficiari del sostegno pubblico (stake holders)

3. Il Gruppo Target 3 rappresenta infine la società civile, coloro che contribuiscono alle entrate fiscali (il grande pubblico, i consumatori).

L'analisi SWOT ha così consentito l'individuazione dei fabbisogni, con il coinvolgimento del partenariato, in coerenza con la strategia sopradelineata.

Le Priorità Strategiche da perseguire sono funzionalmente collegate concorrono, quindi, al raggiungimento degli obiettivi regolamentari, e sono organizzate secondo i tre target.

Dalle priorità strategiche discendono gli Obiettivi Specifici da perseguire, definiti sulla base dei fabbisogni emersi.

I Risultati Attesi definiscono gli aspetti sui quali il Programma intende incidere, e sono stati definiti in modo tale da essere osservabili e misurabili attraverso indicatori, garantendone, appunto, la verificabilità.

Le Azioni sono il mezzo con cui si intende raggiungere i risultati e sono chiaramente collegate ad essi.

Le azioni vengono declinate attraverso l'individuazione di una lista di sottoazioni, nell'ambito delle quali catalogare i rispettivi prodotti (Output) individuati nei progetti specifici dei Piani di azione.

La Rete s'impegna a rendere pubblici e fruibili i dati e le informazioni derivanti dalle proprie attività ed a renderli facilmente accessibili da parte di ogni cittadino.

La priorità strategica 1 "Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale", riferita al Gruppo Target 1, è coerente con l'obiettivo del Reg. UE 1305/2013 art. 54.2 lettera b).

È declinata in un unico Obiettivo specifico 1.1: Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia;

Ciò indica la volontà di focalizzare chiaramente gli interventi della RRN su aspetti utili a risolvere problematiche connesse alla programmazione, analizzare le dinamiche di attuazione, proporre soluzioni migliorative ove necessario ed organizzare scambi di esperienze e trasferimento di competenze con una chiara ricaduta sulle capacità progettuali e gestionali dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo rurale.

Le attività del programma Rete, con riferimento al Target 1, sono prioritariamente indirizzate a supportare i soggetti coinvolti nella programmazione e gestione del PSR con la finalità di migliorare la qualità dell'attuazione.

All'interno della Priorità strategica 1 sono stati individuati i seguenti risultati attesi:

- Incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori.

- Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR.

- Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane.

- Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva.

La priorità strategica 2 "Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale, riferita al Gruppo Target 2, è coerente con gli obiettivi del Reg. UE 1305/2013 art. 54.2 lettera a), inclusa l'informazione per i potenziali beneficiari di cui alla lettera c).

La priorità si traduce in due obiettivi specifici:

- 2.1 Favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario (settore agricolo e forestale) e tra istituzioni, imprese del settore primario e altri settori economici;
- 2.2 Favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile.

Le azioni intendono promuovere "azioni di sistema" e "scambi di esperienze" che caratterizzino la Rete Rurale Nazionale come un effettivo fattore di sviluppo per le aree rurali italiane al fine di favorire il collegamento tra stakeholders in specifici ambiti tematici e dunque fornire indicazioni utili al miglioramento delle politiche di sviluppo rurale.

La RRN 2014-2020 inoltre realizzerà una serie di servizi rivolti ai potenziali beneficiari dei PSR per favorire una maggiore partecipazione alla politica di sviluppo rurale (es. banca dati bandi PSR, banca dati su altri finanziamenti per le aree rurali, diffusione di nuove opportunità imprenditoriali e modelli di impresa, servizi e schede esplicative su requisiti di accesso alle misure PSR e sulla normativa comunitaria e nazionale a cui si devono conformare le aziende).

All'interno della Priorità strategica 2 sono stati individuati i seguenti risultati attesi:

- Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane.

- Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche;

- Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e nuove opportunità imprenditoriali

La **priorità strategica 3 "Informazione - comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze", riferita al Gruppo Target 3**, è coerente con gli obiettivi del Reg. UE 1305/2013 art. 54.2 lettera c) ed è declinata in due obiettivi specifici:

- 3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale;

- 3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale

Per la società civile, la strategia si lega alla necessità di trasformare i risultati delle politiche di sviluppo rurale, in elementi visibili concreti, affinché i cittadini/contribuenti siano consapevoli dei vantaggi generati dalla politica di sviluppo rurale dell'UE. La comunicazione si basa su un dialogo, non solo a senso unico (informazione ai cittadini), ma anche finalizzato a valorizzare il territorio, interagendo quanto più possibile direttamente con i cittadini, per consentire loro sia di partecipare ai processi decisionali, che di migliorare la conoscenza su temi chiave. Per questa ragione, la comunicazione intende rivolgersi ai cittadini, nei loro contesti nazionali o locali, attraverso gli strumenti di comunicazione privilegiati dalle diverse fasce di destinatari. Vengono prese in considerazione tre dimensioni: economica (sviluppo economico sostenibile e valorizzazione imprenditoria agricola come opportunità occupazionale), sociale (ascolto territorio) e ambientale (valorizzazione dei beni pubblici e delle comunità rurali).

Le azioni perseguono, pertanto, le seguenti finalità: a) illustrare in un modo comprensibile come le politiche, il programma Rete e i progetti incidano sulla vita quotidiana delle persone, b) rafforzare l'efficacia delle azioni di comunicazione anche attraverso strumenti non convenzionali e nuovi canali di diffusione, c) identificare, analizzare e trasferire le esperienze di successo e le buone pratiche di comunicazione, d) valorizzare e rendere fruibili base dati di interesse pubblico. L'attività di informazione ha anche lo scopo di mettere a punto un modello di comunicazione e trasferimento delle conoscenze applicato allo sviluppo rurale, basato sulla relazione tra quattro soggetti/sistemi: Isistituzioni, Istruzione, Imprese e Territori, la cui efficacia è legata alle modalità di attuazione e realizzazione e alla replicabilità del metodo nell'ambito dei PSR. Azioni specifiche riguardano la promozione di momenti pubblici di informazione e confronto con i cittadini organizzati per specifici segmenti di pubblico (es. comunità rurali, fasce sociali deboli), costituiti da singoli soggetti o aggregazioni di attori sociali con lo scopo di consentire ai cittadini di partecipare ai processi decisionali e ai ricercatori/tecnici che lavorano nelle istituzioni di comprendere meglio i problemi quotidiani dei cittadini. All'interno della Priorità strategica 3 sono stati individuati i seguenti risultati attesi:

- incremento della trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale
- valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale (anche occupazionali) e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso.

La priorità strategica 4 "promuovere l'innovazione", riferita ai gruppi target 1 e 2 è coerente con gli obiettivi del Reg. UE 1305/2013 art. 54.2 lettera d) ed è declinata in due obiettivi specifici:

- Obiettivo specifico 4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi PEI e collegamento con Orizzonte 2020 e per le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione.
- Obiettivo specifico 4.2 Promuovere l'innovazione nel settore primario ed agroalimentare e per le imprese nelle zone rurali

Il tema innovazione è una delle maggiori novità della programmazione 2014-2020 per lo sviluppo rurale. La strategia del Partenariato Europeo in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura (PEI) sarà incentrata sulla nuova figura del "Gruppo Operativo", un partenariato di soggetti diversi (agricoltori, imprenditori, consulenti, ricercatori, ONG, ecc.) orientato a risolvere un problema specifico mediante interventi innovativi nelle aziende agricole e forestali.

Nell'ambito dell'innovazione saranno realizzate attività di collegamento tra mondo della ricerca ed imprese per favorire la costituzione di Gruppi Operativi PEI con il coinvolgimento di partner di diverse regioni, sarà fornito il supporto per l'accesso alle opportunità offerte dalle politiche nazionali ed europee in tema di innovazione, l'individuazione, raccolta, analisi, divulgazione della innovazione disponibile, nonché scambi di esperienze riguardanti buone pratiche per l'adozione di processi innovativi all'interno dei contesti aziendali.

Un aspetto di particolare importanza sarà l'attività di collegamento tra banche dati per realizzare servizi agro-cimatici e ambientali innovativi.

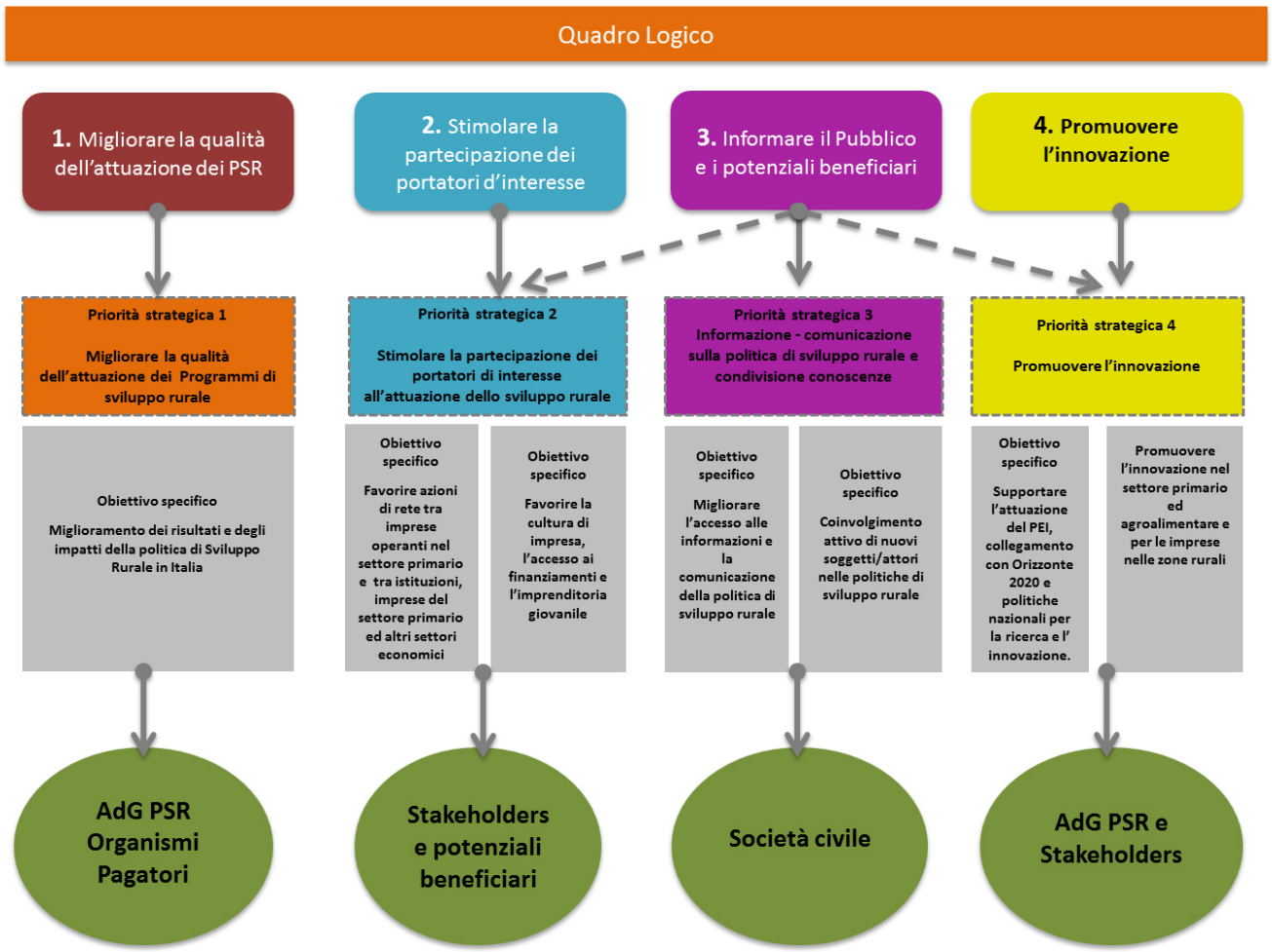
All'interno della Priorità strategica 4 sono stati individuati i seguenti risultati attesi:

- Sostegno per l'interazione efficace ed efficiente tra i Gruppi Operativi;
- Incremento dell'integrazione tra ricerca, settore primario e agroalimentare
- Promozione di soluzione innovative per le imprese e le aziende nelle aree rurali.

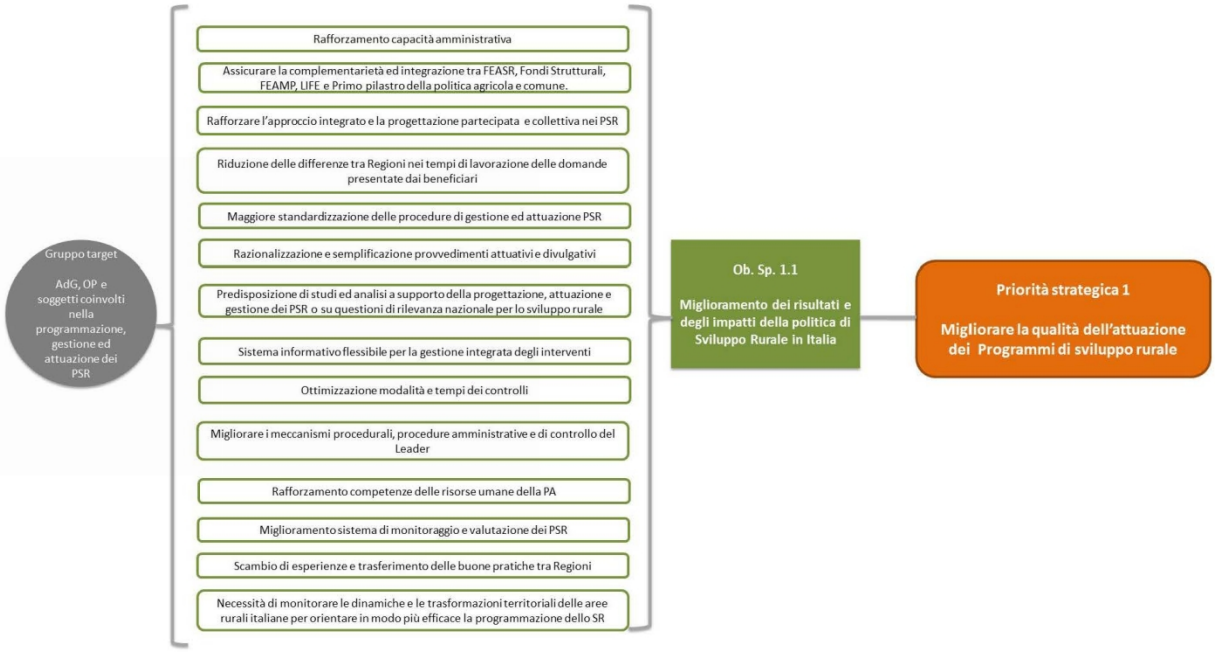
Infine, si è ritenuto utile raggruppare in uno schema separato dalle priorità strategiche ed unitario al suo interno, tutte le attività volte alla **"Gestione della Rete", articolandole** in un unico Obiettivo specifico 5.1 "Assicurare una corretta ed efficace gestione, comunicazione, monitoraggio e valutazione del Programma Rete Rurale Nazionale", con attività volte a garantire la corretta gestione del programma e le relative azioni di comunicazione, valutazione e sorveglianza.

(*per maggiori dettagli si vedano i successivi diagrammi:* Quadro Logico; Fabbisogni Priorità Strategica 1; Azioni Priorità Strategica 1; Fabbisogni Priorità Strategica 2; Azioni Priorità Strategica 2; Fabbisogni Priorità Strategica 3; Azioni Priorità Strategica 3; Fabbisogni Priorità Strategica 4; Azioni Priorità Strategica 4; Gestione della Rete Rurale Nazionale).

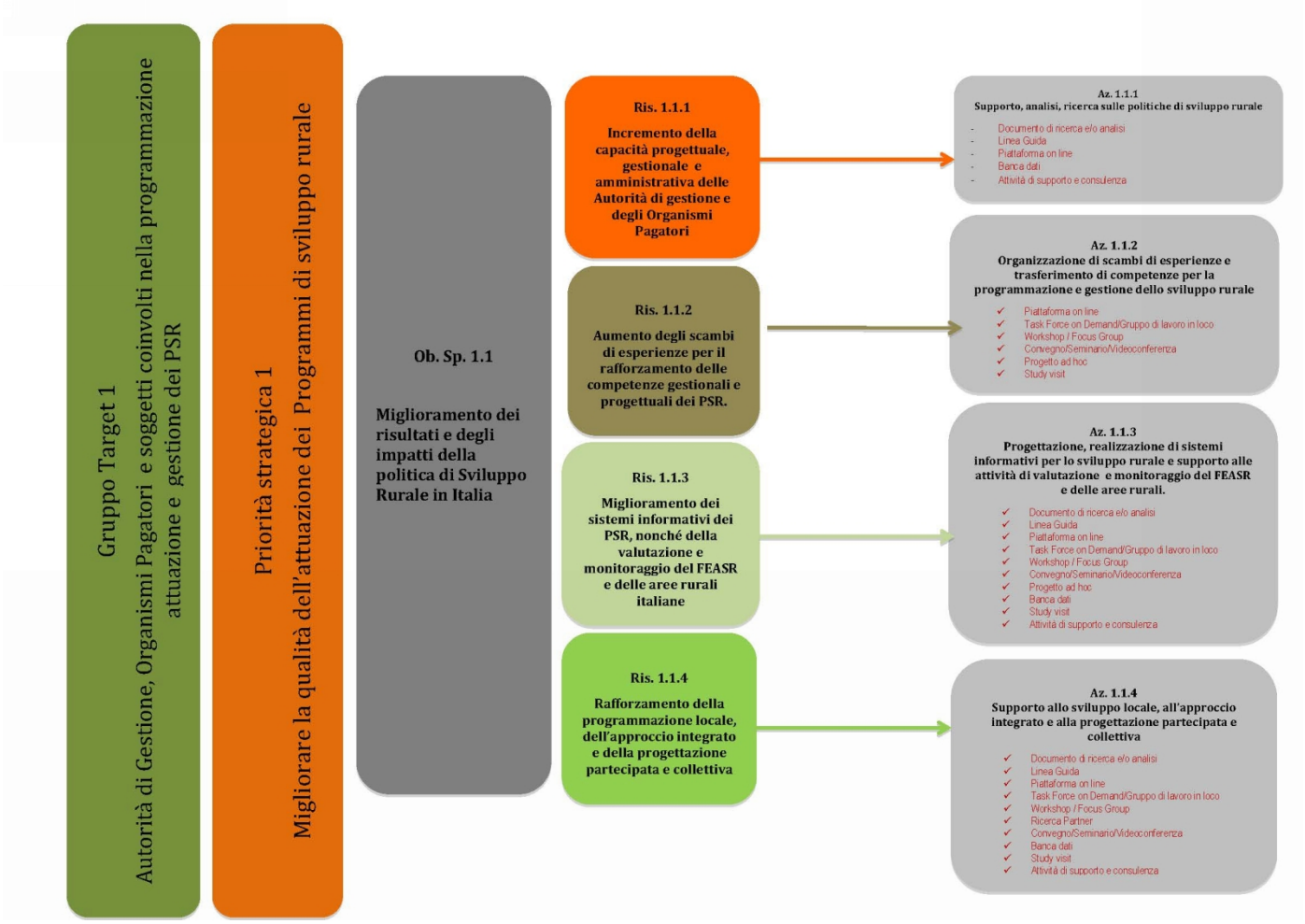
Per quanto riguarda il dettaglio di tutte le azioni della Rete si rimanda allo specifico allegato a questo Programma.



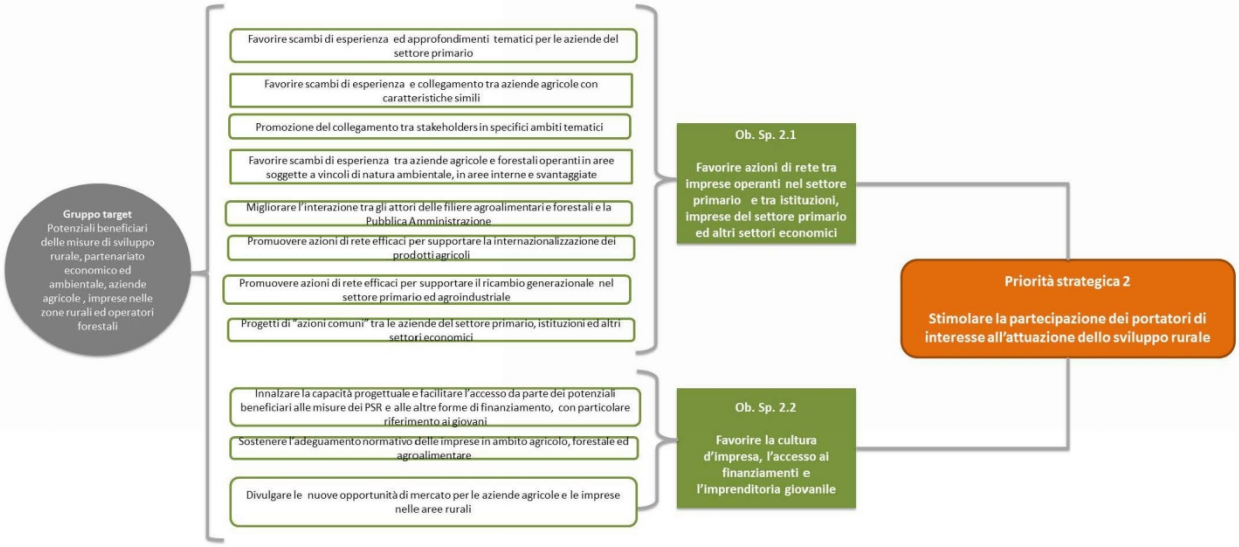
Quadro logico del programma



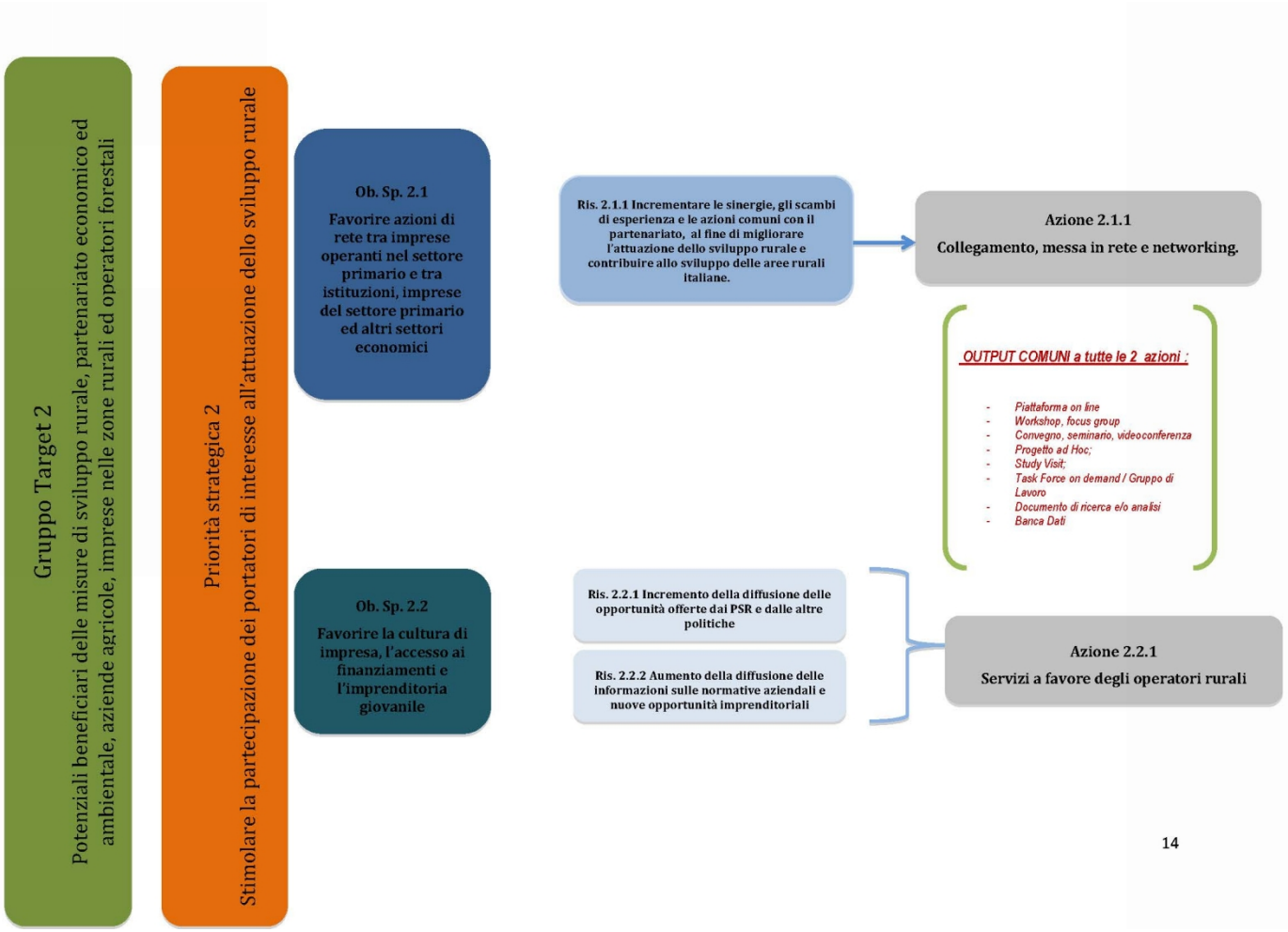
Fabbisogni Priorità strategica 1.



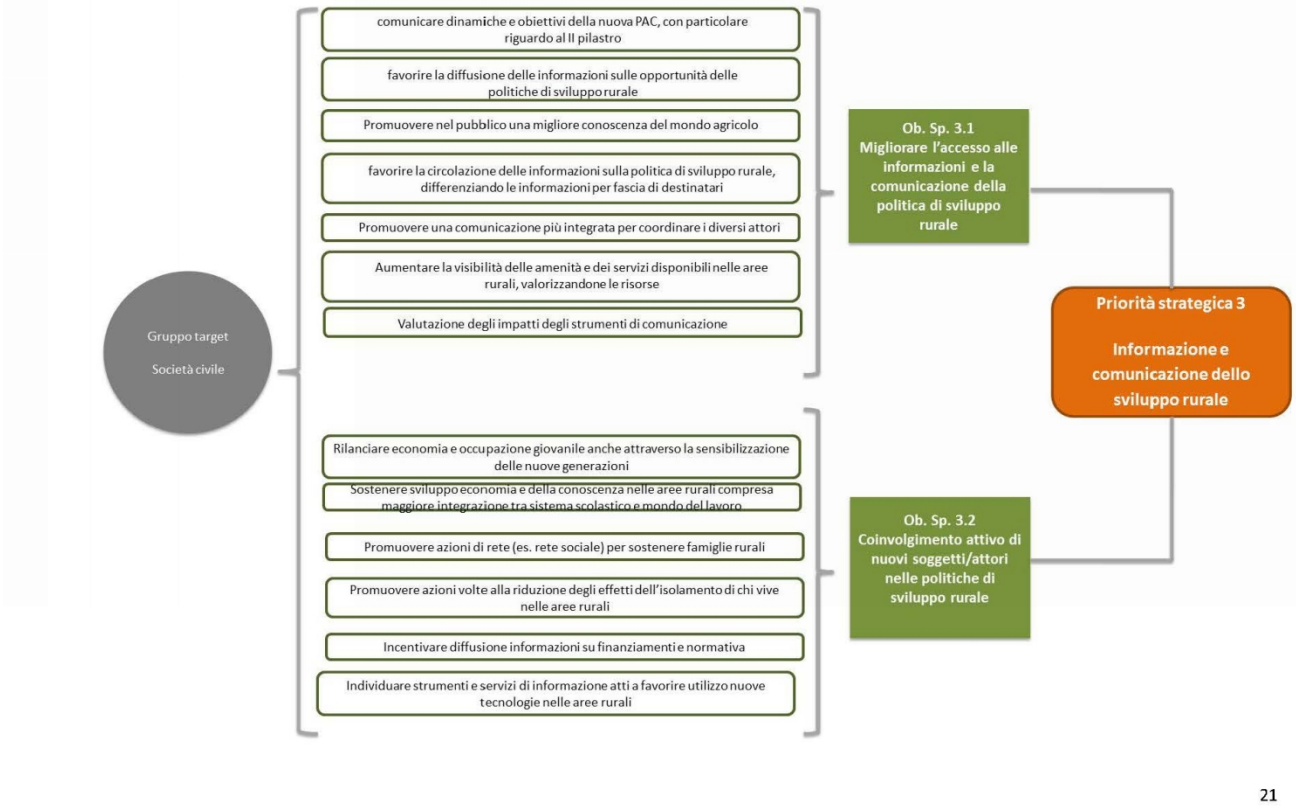
Azioni Priorità strategica 1.



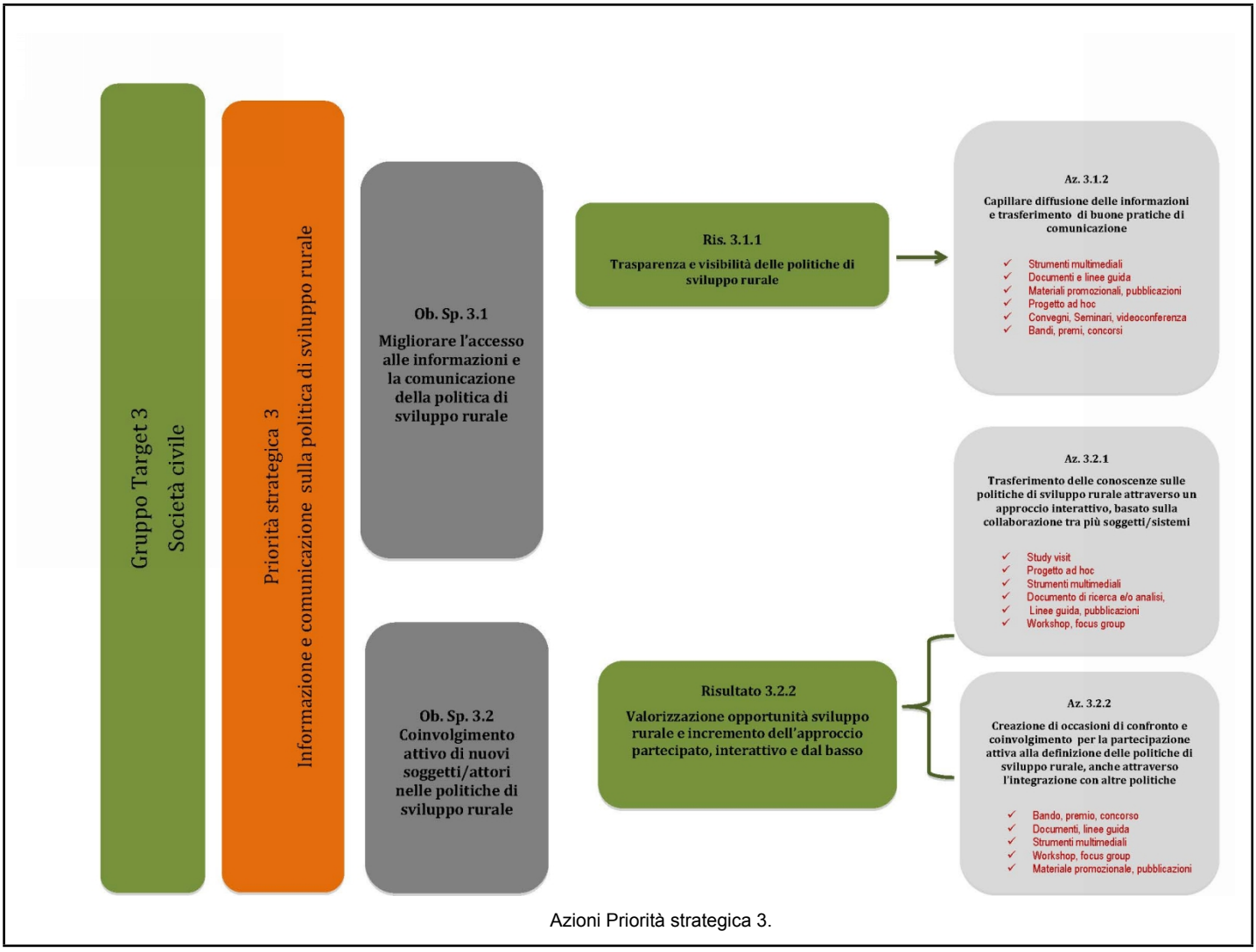
Fabbisogni Priorità strategica 2.



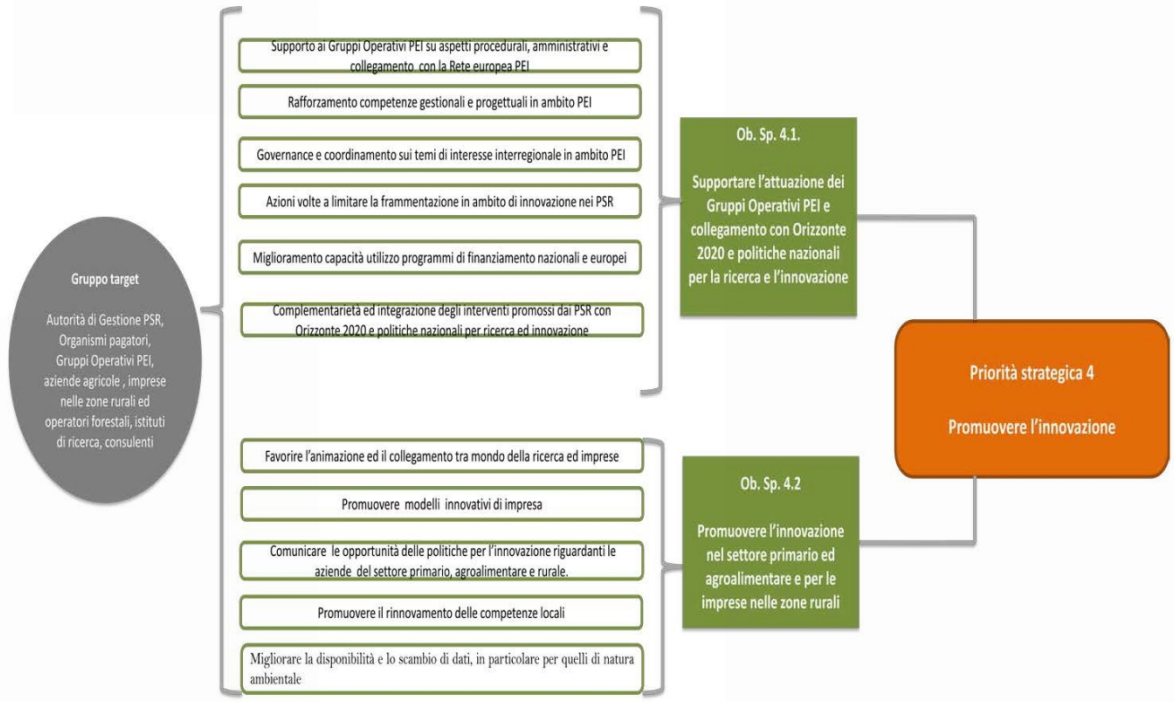
Azioni Priorità strategica 2.



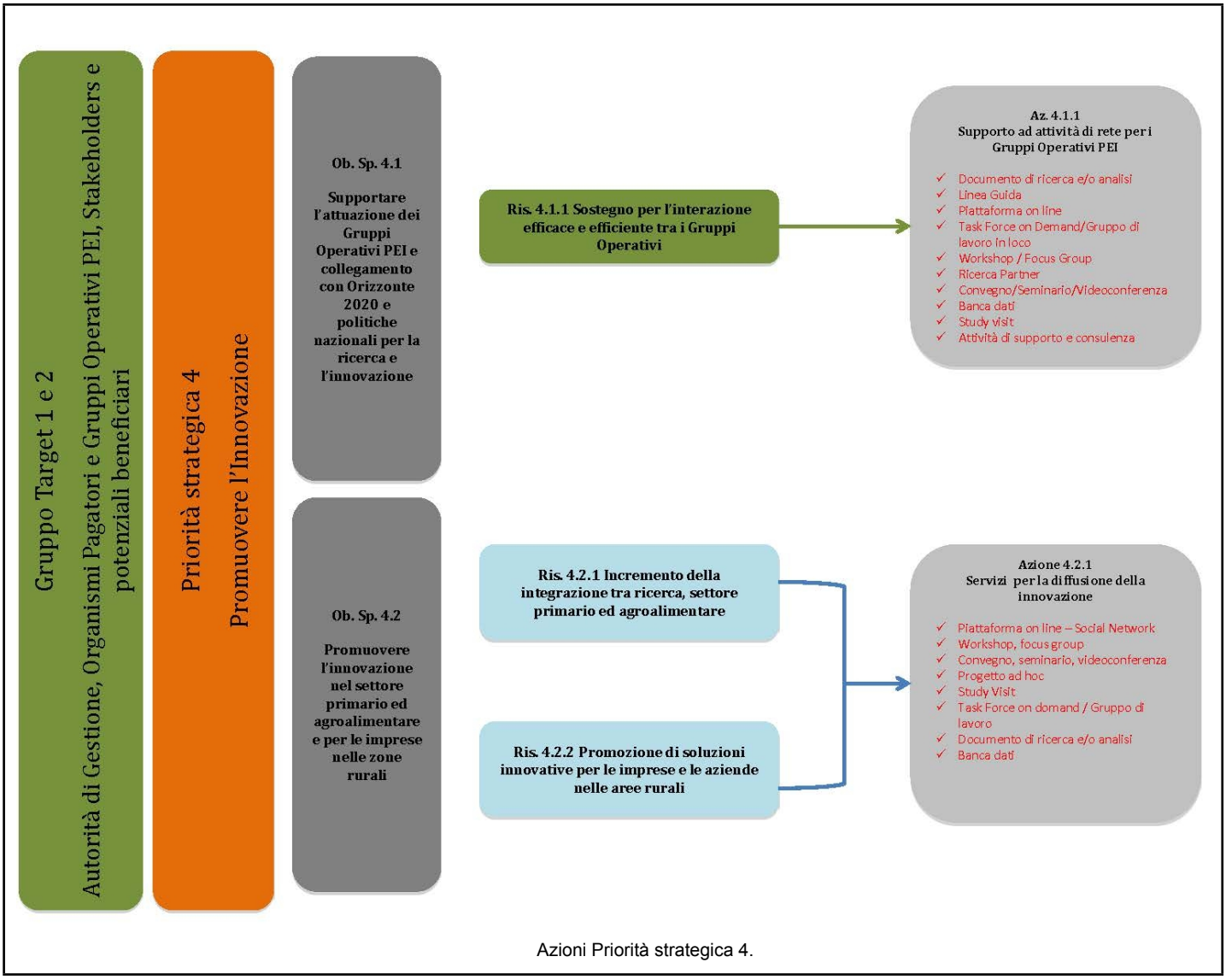
Fabbisogni Priorità strategica 3.



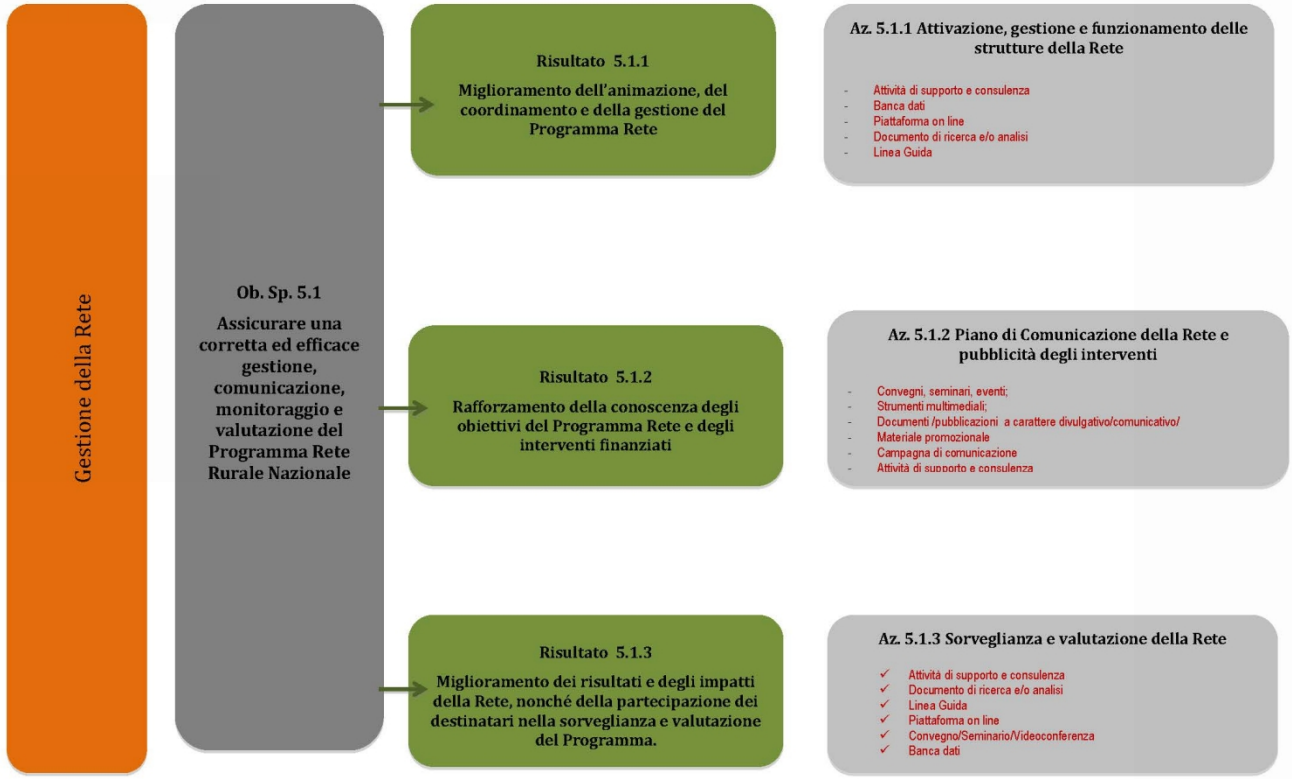
Azioni Priorità strategica 3.



Fabbisogni Priorità strategica 4.



Azioni Priorità strategica 4.



5. Gestione della Rete

7.1.4. le risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN.

Dotazione di risorse della Rete Rurale Nazionale

Con l'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni del 16 gennaio 2014 sulla proposta di riparto dei fondi per lo Sviluppo Rurale nel periodo 2014/2020, al programma Rete Rurale Nazionale sono state attribuiti circa 45 milioni di euro di risorse FEASR per l'intero periodo di programmazione.

Ai sensi dell'Allegato I, parte 3, del regolamento di esecuzione UE N. 808 della Commissione del 2014, tale importo costituisce il 52,04% di cofinanziamento comunitario dell'intero importo della Spesa Pubblica che ammonta conseguentemente a circa 115 milioni di euro: (vedi Tabella Dotazione di risorse della Rete Rurale Nazionale)

Articolazione finanziaria per anno, ai sensi dell'Allegato I, parte 3, del regolamento di esecuzione UE N. 808 della Commissione del 2014. (vedi successiva Tabella Articolazione finanziaria per anno)

Ripartizione delle risorse per Priorità Strategica

La tabella seguente dà un'indicazione orientativa sulle risorse, espresse in termini percentuali, che saranno assegnate a ciascuna Priorità Strategica. Per l'esatta attribuzione si rimanda al Piano di Azione, nel quale sarà pure definita la ripartizione finanziaria, a livello delle singole azioni.

Per la ripartizione indicativa delle risorse tra Priorità Strategiche RRN (Range Indicativo %): (vedi la successiva Tabella di ripartizione delle risorse per Priorità Strategica).

Spesa Pubblica Totale	Contributo FEASR (52,04%)	%
114.665.194,08	59.671.767,00	**100%**

Dotazione di risorse della Rete Rurale Nazionale

Spesa Pubblica totale

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale RRN 2014-2020
Spesa Pubblica	0,00	24.412.336,66	24.495.941,58	16.393.470,41	16.419.158,34	16.460.028,82	16.484.258,26	114.665.194,0
FEASR	0,00	12.704.180,00	12.747.688,00	8.531.162,00	8.544.530,00	8.565.799,00	8.578.408,00	59.671.767,0

Ventilazione costo pubblico per anno

Ripartizione delle risorse per priorità strategica.

Priorità 1 Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale	Min. 35% Max 45 %
Priorità 2 Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale	Min. 15 % Max. 20 %
Priorità 3 Informazione - comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze **Priorità 4** Promuovere Innovazione	Min. 10% Max. 15 % Min 20% Max 25%
Attività strumentali alla gestione della Rete Gestione delle Rete Rurale Nazionale	Min. 5% Max. 10%

Ripartizione indicativa delle risorse per Priorità strategica

8. DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
Rete. Descrizione delle Azioni.	7 Rete rurale nazionale - allegato	07-04-2015			2897370882	Rete. Descrizione delle Azioni.		
Rete. Piano indicatori	7 Rete rurale nazionale - allegato	01-04-2015			2671173790	Rete. Piano indicatori		
Rete. Analisi SWOT ed individuazione dei fabbisogni	7 Rete rurale nazionale - allegato	01-04-2015			1297845029	Analisi SWOT ed individuazione dei fabbisogni		
Rete. Descrizione della strategia.	7 Rete rurale nazionale - allegato	01-04-2015			1768470783	Rete. Descrizione della strategia		
Relazione valutazione ex ante RRN 2014 - 2020	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	07-04-2015			1766768296	Valutazione ex ante RRN 2014-2020		